ABBONAMENTI | Tribuna quotid. | Tribuna quotid. e Illustr. domenicale
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. 12 16 5 | 22 12 6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . . 37 20 10 | 44 24 12
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI
Regno nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. 24 13
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . . 49 25
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Sabato 20 Novembre 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Sabato 20 Novembre 1897 Num. 320

TRIBUNA (quotidiana)

Abbonamento straordinario

DI SAGGIO

da oggi al 31 dicembre

Lire UNA.

ROMA, 19 novembre 1897

L'«incidente di Mersina», di cui tanto si parlava di questi giorni, è terminato colla completa sottomissione della Porta alle domande dell'Austria-Ungheria. Il barone Calice non abbandonerà dunque l'ambasciata austro-ungarica di Costantinopoli, e le navi da guerra che avevano ricevuto l'ordine di tenersi pronte a bombardare Mersina, potranno fare il cammino percorso senza il rimorso di aver costato una sola lagrima.

Ciò era da prevedersi; trovandosi di fronte ad una recisa volontà di non lasciarsi menare per vie traverse dalla sua abilità temporeggiatrice; dovendo scegliere tra un atto di aperta ostilità, che avrebbe finito collo sfrondarle i recenti allori guerreschi, ed il riconoscimento del buon diritto dell'Austria a pretendere soddisfazione e risarcimenti, ha scelto il minore dei mali. Ma questo trionfo dell'Austria-Ungheria si risolve nella critica più acerba del concerto europeo, il quale non ha saputo tenere con la Porta, a proposito delle riforme da introdursi nell'impero, quel contegno reciso ed energico che solo avrebbe potuto fermarle la mano. E prova qualche altra cosa ancora. Il *Temps* assicura che l'incidente di Mersina aveva fatto entrare la questione d'Oriente «in un periodo preparatorio alla spartizione della Turchia, mediante un accordo fra le potenze». E' questa una affermazione gratuita, che difficilmente troverà appoggio, crediamo, in un solo fatto, od anche in un solo indizio. Quel giornale è nel vero quando sostiene che le vittorie riportate sulla Grecia avevano esaltato il sultano, e che l'Austria ben fece «a richiamarlo al sentimento della sua situazione». Ma questo rilievo della realtà non è la prova più schietta che le potenze, non impedendo alla Turchia di correre in armi contro la Grecia e non frenando questa, hanno agevolato la fioritura di incidenti gravi all'ombra della crescente baldanza mussulmana?

Questa baldanza è tanta che noi vediamo ancora, per virtù di essa, la questione cretese aggirarsi entro un circolo vizioso. La Porta ha insistito replicatamente presso le potenze perchè a quella questione dessero pronta soluzione; ma viceversa l'ha sempre impedito essa con le sue proteste. Stabilito il principio dell'autonomia, le potenze si erano messe d'accordo sulla nomina a governatore di Numa Droz, e la Porta lo rifiutò perchè troppo compromesso contro di essa per il suo filarmenismo. Le potenze scelgono il colonnello Schaeffer; e nuove proteste della Porta che proclama offesa, per quella nomina, certe sue convenienze. Era inteso che partite le truppe greche dall'isola, il sultano dovesse ritirarvi le sue gradatamente; le truppe turche vi si trovano invece tutte ed il sultano pretende mantenervele. A quando la fine?

×

A molti commenti si presta un telegramma del *Wolff Bureau* — comunicatoci iersera — secondo il quale la corazzata *Kaiserin Augusta* si è recata a La Canea, per imbarcarvi il distaccamento che si trova ora nell'isola. La Germania è stanca della commedia che si rappresenta in Creta dalle potenze, ed ha voluto compiere, senza parerlo, un atto comminatorio contro gli indugi delle potenze? O l'accordo fra esse è ormai così completo che essa crede poter disinteressarsi da ogni ulteriore azione locale? E' curioso che anche truppe inglesi tornano a Malta. Ma forse la verità sta altrove. La Germania, bramosa di pesare con quanta più forza può sulla China, ha forse ritirato ora il suo distaccamento da Creta per poter far arrivare più presto rinforzi al corpo spedizionario sbarcato già a Kiant-Schau. Vedremo se il contingente verrà sostituito; se non lo sarà vorrà dire che abbandono di Creta e azione Chinese sono due fatti paralleli.

Per quanto concerne la questione della Germania con la China originata, com'è noto, dalla uccisione di due missionari tedeschi, si può presumere ch'essa avrà una soluzione relativamente pronta e pacifica? La notizia di cui qualche giornale si è fatto il portavoce, che cioè la Germania abbia chiesto alle potenze di unirsi in un'azione comune contro la China, non ci sembra attendibile. E' probabile piuttosto che le potenze e specialmente l'Inghilterra guardino con sospetto la Germania bramosa di stabilirsi in un porto chinese; e forse non la sola Inghilterra premerà su Pechino, per indurre quel governo a togliere ogni pretesto di ulteriori azioni alla Germania e togliere di mezzo così un pericoloso concorrente. L'incidente però potrebbe aggravarsi.

Tutta la presente attività della Germania, è del resto destinata a influire sulle deliberazioni del *Reichstag* intorno al «piano della flotta» e gli incidenti di Haiti e di Kiant-Schau offriranno all'ammiraglio Tirpitz i suoi migliori argomenti.

Una riforma sul serio

La *Lettera* sulla politica interna, contenuta nel secondo numero della *Rivista politica e letteraria*, solleva una questione la quale mentre è, da un lato, di attualità palpitante — dall'altro inizia, intorno ai mezzi di risanare il nostro ambiente elettorale, una discussione che non può non riuscire proficua.

Esaminata la situazione del gabinetto alla vigilia della riapertura del Parlamento, e i dubbii che tuttora sussistono sia riguardo alle persone da mutare, che riguardo alle cose da intraprendere, la lettera prosegue così:

Il Parlamento si riaprirà il 30 novembre — e mentre al Senato saranno dati in pasto dei progettini di riforme amministrative destinate a rimanere lettera morta — la Camera non avrà davanti a sè nessuna legge politica su cui si possano dividere od aggruppare le opinioni.

Nel suo appello agli elettori, l'onor. Di Rudinì aveva accennato alla necessità di una riforma delle basi elettorali per quanto riguarda le rappresentanze amministrative. La prevalenza accordata dal suffragio ristretto d'un tempo al censo ed alla capacità, si sarebbe tentato ristabilirla nel suffragio allargato col metodo belga del voto plurimo accordato ai maggiori censiti, ai padri di famiglia, ai laureati, ecc.

Appena annunziato tale proposito l'on. Di Rudinì se lo vide combattuto a destra e a sinistra da amici e da avversari, e sopraffatto, se non convinto, mise tutto in tacere e non mosse più verbo.

Ma il tramonto di questa idea, evidentemente inapplicabile al paese nostro, nelle condizioni dell'oggi — significa esso che non vi sia più nel campo elettorale, sia amministrativo che politico, nulla che si debba studiare, nulla cui pensare per ristabilire la sincerità del suffragio, per rialzare il credito degli elettori, e l'autorità degli eletti?

Nessuno può crederlo!

A parte le manovre combinate dei partiti estremi, socialisti e clericali, i quali, negando la patria e la base stessa delle istituzioni italiane, pongono senz'altro i custodi di queste nel diritto e nel dovere di fronteggiarli — non è egli debito di un governo, il quale si fonda sulla sovranità popolare, di ottenere che le fonti di questa sovranità non siano corrotte, che esse non vengano falsificate nelle sue più solenni manifestazioni?

Or bene — anche restringendo l'esame ai risultati delle elezioni politiche, noi vediamo ora in Italia sorgere ed accentuarsi sempre più questo fenomeno: che le plebi elettorali, la grandissima maggioranza cioè degli elettori, vengono poste fra due tentazioni, fra due seduzioni egualmente pericolose ed egualmente colpevoli; la tentazione che si rivolge ai loro appetiti individuali e quella che prende di mira i loro appetiti collettivi. La lotta si combatte già in molti luoghi, e ben presto si combatterà dappertutto fra la ricchezza fondiaria ed industriale, ed il suo naturale avversario, il socialismo.

Mentre il feudatario si giova della sua influenza diretta o indiretta, della sua autorità sui sottoposti, del suo credito presso i vicini — mentre il banchiere, o il ricco industriale, o anche il semplice *parvenu* morso dalla tarantola dell'ambizione butta nelle fauci degli agenti elettorali le diecine od anche le centinaia di migliaia di lire — l'apostolo della livellazione sociale, non potendo dare le dieci e le cento, promette alle plebi illuse i milioni e le terre tutto ad un tempo, e raccoglie così sotto la sua bandiera tutto il contingente degli insoddisfatti, dei bisognosi, degli arruffoni. Ancora cinque elezioni generali come quelle di marzo scorso, e in Camera italiana, toltine cinquanta vecchi parlamentari, si dividerà fra conservatori ignoranti venuti su a gran furia di danaro, e socialisti e pseudo-socialisti non meno ignoranti di loro, ma più pericolosi assai, perchè se i primi hanno già pagato lo scotto, gli altri lo hanno promesso, e debbono tentar di pagarlo, a spese dello Stato e della società.

Si può e si deve andare incontro a cuor leggero a un simile pericolo?

Noi diciamo senza esitare di no — e sosteniamo per conseguenza che la scelta dei rappresentanti della nazione deve potersi fare in un ambiente, diverso dall'attuale, in un ambiente ove la corruzione materiale, per denaro, degli elettori, non possa neppur tentarsi; e dove la seduzione del miraggio socialista, od anarchico, trovi adeguata resistenza nei cervelli degli individui, non più shalestrati, senza preparazione alcuna, a giudici sovrani.

Come raggiungere — e raggiungere, si badi, legittimamente — lo scopo?

La risposta non è facile. La sola base legittima della sovranità, negli Stati liberi, è, o pare, il suffragio universale: e a molti sembrano arbitrarie anche le poche restrizioni della legge nostra attuale, a base di censo o di capacità. Arbitrarie o no, che siano, esse però sono certamente dannose, sia perchè danno l'illusione di una elevazione morale ed intellettuale della massa degli elettori che non esiste affatto — sia perchè danno luogo ad artifizi ed a soperchierie ad uso e consumo dei più furbi e dei più violenti.

Ma non è il caso di occuparci di questo, ora, chè il discorso sarebbe troppo lungo.

Basta questo: che la prova da noi fatta del quasi-suffragio universale è riuscita pessimamente, e mentre non soddisfa le esigenze degli ortodossi della sovranità popolare, non opera alcuna selezione buona, nè negli elettori nè negli eletti.

Meglio dunque, cento volte meglio, anzichè tentar di perfezionare un metodo cattivo con expedienti pessimi, come il voto plurimo, il farne *tabula rasa*, e bandire senz'altro l'universalità del suffragio. Così almeno avremo fondata la sovranità su basi indiscutibili, uscite dal diritto naturale.

Una volta fatto questo passo, il legislatore è libero, più libero che non sia stato mai, di disciplinare il metodo elettorale. Poichè se la base, l'origine della sovranità non possono essere oggetto di discussione, possono e devono essere oggetto di attento esame, e dal legislatore esclusivamente dipendono, tutti i congegni successivi diretti alla esplicazione di codesta sovranità.

Allo stesso modo che oggi il potere sovrano, anzichè essere esercitato direttamente dalle masse elettorali, viene trasmesso per via d'elezione a cinquecento e otto rappresentanti, che vanno a sedere in Parlamento — allo stesso modo, diciamo, una legittima e larga rappresentanza del suffragio universale potrebbe, anzichè andare direttamente in Parlamento, accedere alle assemblee primarie, nelle quali, dopo matura riflessione, si sceglierebbero i futuri deputati.

E' questo, i lettori l'avranno già compreso, il sistema della elezione a doppio grado, la quale è in uso appo molti popoli, e segnatamente presso il popolo più libero dell'universo, quello degli Stati Uniti.

Sistema che può essere discusso e combattuto con argomenti gravi, ma non con argomenti pericolosi, come è il caso del voto plurimo, il quale crea una disparità fra elettore e elettore, che nel caso della elezione a doppio grado non esiste affatto.

Aggiungiamo poi che, data la concessione del suffragio universale agli elettori di primo grado, nulla vieterebbe che le condizioni di capacità — non quelle di censo! — fossero considerevolmente elevate per gli elettori di secondo grado. Nessuno potrebbe legittimamente lamentare una tale restrizione; e questa conferirebbe autorità indiscutibile alle assemblee elettorali, e guarentirebbe quasi la bontà delle loro scelte.

In una Camera reclutata in tal guisa, il livello della intelligenza supererebbe di cento gran cubiti quello di tutte le altre che l'hanno preceduta, non soltanto dal 1882 ad oggi, ma nel cinquantennio dalla promulgazione dello Statuto.

Sennonchè, vi è probabilità di veder assunto il potere da un Gabinetto capace di concepire una simile riforma, di formularla in un disegno di legge, e di condurla in porto?

Questo è il problema dell'oggi, e — pur troppo! — anche del domani.

Ben dice l'autore della lettera: questa idea della elezione a doppio grado incontrerà ostilità vivaci e difficoltà gravi. Ma nè queste nè quelle sarebbero maggiori dei vantaggi che essa promette.

Noi torneremo sull'argomento, che saremmo lieti di vedere discusso dalla stampa italiana.

La candidatura di un ex-ambasciatore
ARRESTO DI ANARCHICI
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 19, ore 1.30 pomer. — (*Jacopo*). Lozé, ex-ambasciatore di Francia a Vienna, si presenta candidato a Volviers.

— Furono arrestati i due fratelli Ethievan, anarchici pericolosi, in base a documenti trovati nella perquisizione che fu fatta negli uffici di redazione del giornale *Libertaire*.

Commenti al discorso di Fr. Giuseppe
(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 19, ore 9 ant. — (*Hermann*). La *National Zeitung* commentando il discorso rivolto da Francesco Giuseppe alle Delegazioni, dice che esso caratterizza le disposizioni pacifiche della triplice, mentre ne ha confermata l'incrollabile, immutabile esistenza. Soggiunge che «il marcato accenno ai rapporti di amicizia esistenti fra Austria e Russia, contribuisce a rinvigorire la fiducia nella pace.»

La *Post* scrive che le parole dell'imperatore d'Austria devono essere considerate come pegno di pace. «Tanto, dice, sono esse eloquenti che ogni commento diventa superfluo.»

Le Berliner Neuester Nachrichten dicono che il discorso dell'imperatore è una autorevole manifestazione in favore della pace, e che l'intonazione del medesimo così pacifica, così sicura, sarà certamente apprezzata da tutti.

Le vertenze della Germania con Haiti e la China
(Nostri telegrammi particolari)

BERLINO, 19, ore 1.40 p. — (*Hermann*). La Germania domanda 50,000 dollari di indennizzo al governo haitiano per i danni patiti dal suddito tedesco Luedera. Le navi-scuola *Charlotte* e *Gneisenau* compariranno ben presto davanti a Porto Principe. Anche l'incrociatore di prima classe *Kaiser* con 644 uomini di equipaggio partirà da Kiel per Haiti.

Per quanto concerne l'azione della Germania contro la China, si annunzia che l'incrociatore *Kaiserin Augusta* lascierà le acque di Creta per rinforzare la squadra che si trova già a Kiant-Schau. Questa squadra, composta di sette navi con 2400 uomini, resterà di stazione in quel porto, senza preoccuparsi del come e del quando la China darà la soddisfazione richiesta. Saranno costrutte delle baracche perchè le truppe possano svernare a terra.

Intorno al massacro dei missionari tedeschi, che è causa della vertenza fra la Germania e la China, il vescovo Anzer ricevette, come annunzia il giornale ultramontano *Germania*, un telegramma da Kiant-Schau da cui si rileva che quel massacro era stato preparato da lunga mano. La missione si trovava nel villaggio di Shang-Kies-Hang; i cristiani, minacciati, pare si siano posti sulle difese e vi sarebbero stati feriti da ambe le parti.

I mandarini nulla fanno per punire i colpevoli, e diffatti nessuno dei malfattori è stato peranco arrestato.

×

LONDRA, 19, ore 12,43 pom. — (*Emme*). L'azione della Germania in China potrebbe generare gravi complicazioni, la baia di Kiant-Schau essendo considerata di grande importanza strategica.

In circoli competenti si afferma che, come l'Inghilterra, così Russia e Francia non permetterebbero un'occupazione permanente di quella baia da parte della Germania. Ordini opportuni sarebbero già stati spediti alla squadra inglese.

Il *Times* riceve da Shangai dei particolari intorno alla occupazione di Kiant-Schau. Le navi tedesche sbarcarono 600 uomini i quali si impadronirono di una collina dominante il campo cinese, distrussero il telegrafo ed i magazzini. L'ammiraglio tedesco ordinò quindi al comandante chinese di arrendersi oppure di ritirarsi, ed i cinesi completamente sprovvisti si ritirarono.

Le informazioni del *Times* aggiungono che l'occupazione è condotta avanti, come se dovesse essere permanente.

×

PARIGI, 19, ore 10,16 ant. — (*Jacopo*.) Si afferma che, prima di occupare Kiant-Schau, l'ammiraglio tedesco Diedrichs notificò la sua intenzione agli ammiragli inglese, francese e russo.

L'ammiraglio russo avrebbe dato la sua approvazione.

Kiant-Schau, secondo i divulgatori di queste notizie, dovrebbe servire ad una nuova triplice, Russia, Germania e Francia, come base delle sue operazioni navali contro il Giappone che si preparano ad attaccare.

A Shangai invece si crede — secondo notizie pervenute da colà — che la Germania abbia colta l'occasione per farsi pagare dalla China la ricompensa di cui le è debitrice, per averle procurata la retrocessione della penisola di Liao-Toung.

×

BERLINO, 19. — Il *Wolff Bureau* annunzia che oggi è stato ordinato l'armamento dell'incrociatore *Deutschland*, il quale sarà impiegato all'estero.

La crisi austriaca
(Nostro telegramma particolare)

L'opera degli italiani

VIENNA, 19, ore 10 antim. — (*L.*) La *Deutsche Zeitung* parlando del conflitto sorto con i delegati italiani per la loro partecipazione alle Commissioni delle delegazioni, dice non essere di alcun interesse per la causa tedesca rendere anche più difficile l'accordo degli italiani con i partiti tedeschi di opposizione.

Essa deplora quindi che la minoranza abbia stoltamente offeso i delegati italiani, in modo da spingerli addirittura nelle file della maggioranza.

La fine dell'incidente turco-austriaco

COSTANTINOPOLI, 19. — La Nota della Porta colla quale dà soddisfazione all'Austria-Ungheria per l'incidente di Mersina, conclude in termini conciliantissimi esprimendo la speranza che le relazioni amichevoli fra i due sovrani e i due governi saranno rafforzate ancora mercè la soluzione data al detto incidente.

Un comunicato ufficiale annunzia le seguenti nomine:

Il generale di divisione Chakir Pascià, comandante di Adana, è nominato vali interinale di Adana. Reschid Pascià, aggiunto del vali di Adana, è nominato *mutessarif* interinale di Mersina. Tewfik Pascià è nominato ambasciatore a Berlino in sostituzione di Galib bey. Ibrahim Fethi è nominato ministro a Belgrado.

La Serbia e la Russia
(Nostro telegramma partic.)

BERLINO, 19, ore 1 pom. — (*Hermann*). Per quanto concerne il richiamo da Belgrado dell'inviato russo Iswolski, la *Koelnische Zeitung* apprende che non gli sarà dato un successore, finchè l'ex-re Milan resterà in Serbia e Wladan Georgevich rimarrà alla presidenza del ministero.

Il viaggio di Georgevic ha Costantinopoli sarebbe originato dalla promessa fatta da Milan di sposare una dama divorziata, che abita Costantinopoli.

Il patriarcato greco ed i bulgari
(Nostro telegramma part.)

COSTANTINOPOLI, 19. — (*Tasim*). Mentre il sultano si mostra pieno di benevole intenzioni per il Phanar, fino al punto di cedergli proprietà, regalargli 200,000 piastre e consegnargli le chiavi di un aghiarma (santuario) situato vicino a Santa Sofia, il patriarcato avrebbe aperto negoziati a Sofia per vedere se è possibile di far cessare lo scisma della Chiesa bulgara.

Se vi sia correlazione fra i due fatti non posso dire: il certo si è che l'iniziativa del Phanar non è ugualmente apprezzata dai greci.

Mentre alcuni sperano che, sparito lo scisma, cesserà anche, mediante compromessi, quella lotta d'influenza in Macedonia ed altrove che finora ha giovato soltanto ai serbi, altri temono, e sono i più, che entro pochi anni la influenza bulgara sarà cresciuta a mille doppi e, aiutando la Russia, il patriarcato di Costantinopoli sfuggirà ai greci per cadere in mano dei bulgari, che vi avranno uno dei loro a capo.

La questione è molto importante, perchè si connette a tutto il movimento politico religioso nella penisola dei Balcani.

Affari d'Armenia
(Nostro telegr. particolare)

LONDRA, 19, ore 11 antim. — (*Emme*). Il Comitato anglo-armeno riceve nuove gravi informazioni dall'Anatolia.

Nel distretto di Van sono stati imprigionati oltre cinquanta notabili armeni, fra cui quattro preti e due armeni russi, sotto l'accusa di aver partecipato alla tentata aggressione contro le truppe turche, preparata nel territorio persiano.

Nei villaggi del distretto di Van i kurdi hanno incominciato coll'impossessarsi delle case degli armeni massacrati; ed a poco a poco, formando la maggioranza della popolazione, hanno espulso anche i rimanenti armeni, che vagano mendicando per le campagne.

Ad Adana, in seguito alla scoperta, nella casa di un notaio, di lettere del Comitato rivoluzionario Heyntchack, sono state arrestate una trentina di persone, e saranno processate sotto l'accusa di cospirazione contro lo Stato.

In Grecia ed in Creta
(Nostro telegramma particolare)

ATENE, 19, ore 10 antimerid. — (*P.*) Secondo mie informazioni, la questione della nomina del colonnello Schaeffer a governatore provvisorio di Creta si sarebbe complicata per l'atteggiamento ostile dei cretesi, presso i quali egli non avrebbe dunque l'autorità sufficiente per riuscire nella sua opera di pacificazione.

Secondo notizie di fonte russa, il conte Muraview avrebbe colto l'opportunità per insistere nella sua proposta di erigere Creta in principato autonomo, proponendovi a governarla con diritto ereditario il principe di Battemberg. Ma d'altra parte si assicura che lo czar vorrebbe che il governatore di Creta fosse ortodosso. Giorni sono un giornale russo accennò alla nomina del principe Giorgio di Grecia. Sarebbe codesta una soluzione ottima, ma appunto perchè tale nessuno qui crede che sia quella destinata a trionfare. L'altro principe ortodosso di cui pure si è parlato, il principe Danilo del Montenegro, non incontrerebbe le simpatie dei cristiani di Creta.

La proposta di un granduca russo urterebbe contro la massima già adottata dalle potenze, che il governatore non debba appartenere ad alcuna delle grande potenze.

Più curiosa ancora è la voce corsa che la Turchia cederebbe Creta alla Russia, che ne disporrebbe annettendola alla Grecia. Ma io ve la riferisco soltanto per debito di corrispondente, non parendomi ch'essa risponda alla realtà. Tutte le potenze invero sono d'accordo ancora nella massima che l'alta sovranità della Turchia debba essere rispettata.

Ieri il presidente del Consiglio ha presentato alla Camera il progetto di legge per due dodicesimi provvisori. Si crede che in occasione della discussione di esso Delyannis darà principio alle ostilità contro il Gabinetto.

Delyannis afferma di possedere un telegramma, compromettente per la Russia, che il governo russo avrebbe spedito il 2 aprile al suo ministro in Atene. Ma l'*Asty* crede di poter affermare che questa asserzione è falsa. Il telegramma in parola sarebbe stato spedito dal ministro di Grecia in Pietroburgo al ministro degli esteri in Atene, per riferirgli un'intervista da lui avuta coll'ambasciatore di Francia. Questo incidente ha la sua importanza come un indizio di ciò che Delyannis può tentare, per scemare la propria responsabilità ed aggravare quella degli altri.

La vertenza tra il colonnello Mastrapas ed il deputato Steriades, che si erano insultati l'altra sera alla Camera è stata composta in seguito a reciproche dichiarazioni dei rispettivi rappresentanti.

Cosa insolita per questa stagione, ad Atene ha nevicato, e abbiamo avuto due gradi sotto zero.

×

LONDRA, 19. — Lo *Standard* ha da La Canea che il battaglione di *highlanders* residente a Creta, s'imbarcherà, domenica, per Malta.

Venticinque carabinieri italiani sono qui attesi oggi.

Il „memorandum" dei cretesi e l'autonomia

AKROTIRI, 8.XI. — (*Tetus*). Sabato è giunta in Akrotiri la delegazione dell'Assemblea cristiana sotto la presidenza del dott. Sfakianakis, uomo coltissimo, poliglotta, e presidente generale della Assemblea. Questa Commissione ha già presentato agli ammiragli tre memorie ed un decreto. Credendo di farvi cosa grata vi trasmetto il sunto di tali documenti. La prima memoria riguarda *l'accettazione dell'autonomia*, e suona presso a poco così:

L'assemblea cretese riunita in seduta plenaria a Melidoni di Milopotamo il 14/26 ottobre 1897, considerando:

1. Che il conflitto greco-turco deve considerarsi [illegible] in seguito alla firma dei preliminari di pace.

2. Che le potenze avendo dichiarato essere nelle attuali circostanze impossibile l'attuazione dei voti secolari della popolazione cretese aspiranti alla congiunzione alla madre patria; e che i rappresentanti dell'Europa hanno promesso «d'assurer à l'île un «régime d'autonomie complet et absolument effectif «destiné à doter la Crète d'un gouvernement sé-«paré sous la simple suzeraineté du sultan sans aucun «contrôle de la Sublime Porte sur les affaires inté-«rieur du pays.»

Dichiara di accettare «l'autonomia così proclamata» e s'impegna, a cooperare sinceramente alla sua effettuazione, «se l'efficacia di essa è assicurata «dalla partenza totale delle truppe turche» conforme alle reiterate dichiarazioni degli ammiragli di Europa.

A questo documento fa seguito un'altra memoria che ha per fine di dimostrare come il governatore dell'isola non possa assolutamente essere nè un suddito ottomano, nè altro individuo che in qualsiasi modo sia legato alla Corte di Costantinopoli o al suo governo. E questa tesi, la cui verità salta agli occhi di tutti, è dimostrata con sì validi argomenti che certo dovranno avere gran peso nella bilancia delle cancellerie europee.

Di tutti questi argomenti accennerò solo all'ultimo che, per chi conosce la vera situazione ed il vero carattere di questo popolo, è trionfale.

E' molto essenziale per la riuscita della nuova costituzione che il popolo cretese possa considerare il nuovo governo come suo proprio governo; a questa sola condizione cioè che si possa evitare la confusione che si verifica talvolta fra l'idea del reo comune che si oppone alle autorità legali e quella del patriota. E' certo che un governatore suddito o funzionario ottomano non potrà mai essere considerato dai cretesi come loro proprio capo rappresentante la popolazione indigena e l'interesse locale.

Dato questo, il colonnello Schaeffer, di cui si parla come governatore provvisorio dell'isola, per i suoi precedenti in Egitto od in Armenia per il suo titolo di bey, nonchè per il suo matrimonio con una armena, può egli occupare il posto a cui sembra destinato?

Nè questo documento, si badi, è personalmente diretto contro di lui giacchè alla data della compilazione il suo nome non era ancora comparso sull'orizzonte politico.

La terza memoria, la più lunga ed elaborata, tratta della partenza delle truppe turche. Il sultano ed i filo-turchi dicono che se le truppe turche partono dall'isola, la popolazione mussulmana che è in minoranza si troverà alla mercè dei cristiani e le vite e le proprietà di essi non saranno sicure dagli attentati. A dimostrare come tale argomento non sia che uno specioso cavillo, l'assemblea ha redatto una memoria che, basandosi sulla statistica della popolazione che secondo il censimento del 1881 (il solo attendibile) fissa la popolazione mussulmana a 73,874 individui, e sulla intensità e posizione topografica di detta popolazione, dimostra chiaramente come la presenza delle truppe turche sia inutile là dove la popolazione mussulmana è in maggioranza causa appunto tale superiorità numerica; ed inutile maggiormente là dove la minoranza mussulmana non potrebbe essere protetta da truppe che si trovino come fino ad ora dislocate a troppo grandi distanze, a meno che l'Europa volesse invece di allontanarle aumentare le truppe mussulmane nella isola. Il che sarebbe un colmo.

La dislocazione della popolazione turca è la seguente:

31833 nelle città e piazze forti litoranee: Canea, Retimo, Candia, Spinalonga, Hierapietra — 23165 nelle vicinanze delle città della provincia di Sidonia, Retimo, Hierapietra — 18760 disseminate nel resto dell'isola in mezzo alle popolazioni cristiane preponderanti.

Ciò posto è facile convincersi come le due prime categorie nulla abbiano a soffrire da parte dei cristiani perchè senza essere protette dalle guarnigioni turche, sono in maggioranza. E per l'ultima categoria nel caso di un attacco improvviso per parte dei cristiani le truppe turche non arriverebbero certo a salvarla: giacchè per le convenzioni esistenti quelle truppe non possono tener guarnigione che nelle città. Inutile quindi la loro presenza nell'isola.

Il *memorandum* passa poi a dimostrare come non solo inutile ma dannosa sia la guarnigione turca: e riprendendo la storia dell'isola da parecchi anni fa risaltare fino all'evidenza che i massacri, gli incendi ecc. si devono sempre al ribollimento del fanatismo mussulmano rinfocolato, appoggiato, indirizzato da funzionari e dalle truppe turche. Constata poi un fenomeno naturalissimo, cioè la diminuzione graduale e costante della popolazione mussulmana: il che contribuisce a rafforzare gli argomenti prima sviluppati.

Inoltre sostiene essere impossibile accettare la nessuna ingerenza della Porta negli affari interni dell'isola se truppe e ufficiali generali ottomani rimanessero in Creta. Anzi è ovvio il ritenere necessario che la partenza delle truppe turche debba considerarsi come una logica misura preliminare all'applicazione del nuovo regime. «Accettando «lealmente a lor volta l'autonomia — dice il *me-«morandum* — i mussulmani dell'isola potrebbero vi-«vere securamente in mezzo a noi cooperando al-«l'organizzazione di un governo forte, d'una forma «pubblica disciplinata, di una giustizia imparziale.»

Il *memorandum* si chiude con la ferma assicurazione che durante il periodo di organizzazione, le truppe europee verranno accettate e salutate con gioia dalle popolazioni dovunque sarà necessario che esse si presentino.

Il decreto poi presentato agli ammiragli riguarda la bandiera dell'autonomia che da parecchi giorni fu innalzata sulle mura del monastero di Arkadion fatto dal superiore P. Gabriel saltare in aria insieme agli ultimi difensori, quando vide che la resistenza alle soldatesche turche era divenuta impossibile; novello Pietro Micca, volle morire uccidendo gran parte degli assalitori sotto le ruine.

E questa bandiera (croce nera in campo bianco, e nel parallelogrammo accanto all'asta, nella parte superiore, croce bianca in campo azzurro) che ieri fu innalzata ai nostri avamposti, ricorderà sempre a Creta il nome d'Italia, perchè fu da un italiano ideata e disegnata. Oh lasciatemi un pò di giusto contento che non è prodotto d'orgoglio personale, no. L'emozione provata ieri, quando, fra le salve dei nostri fucili e sopratutto fra le lagrime che prorompevano dagli occhi di tutti e solcavano guance abbronzate e barbute di uomini che hanno sfidato cento volte impassibilmente la morte, discese dall'asta la bandiera ellenica, per essere riposta in sacro luogo, l'emozione credetelo fu tale che non ricordo circostanza della vita nella quale il sentimento siasi acuito così dolorosamente.

Alle 7 incominciò il servizio divino nella cappella del monastero, celebrato dal superiore del convento della Trinità e officiato dai monaci di quel convento. Venne quindi recata la nuova bandiera che fu benedetta, poi... Poi ci recammo a capo scoperto fino al luogo dove sventolava il vessillo ellenico, ed ebbe luogo la cerimonia.

Io non so trovare altra imagine che quella di una famiglia la quale si trovi intorno alla bara della madre, nel momento in cui quella bara deve partire pel camposanto. I pianti, gli strazi erano appena soffocati dalle scariche di fucileria che salutavano il vessillo della madre patria lentissimamente discendente. La religione colla sua maggiore pompa possibile assisteva e benediceva. Le camicie rosse spiccavano fra il colore grigio bruno degli abiti dei nostri Palikari.

Fu pronunciato un discorso dal deputato di Akrotiri signor Pistolakis che commosse tutti, un carme funebre dal signor Illakis, studente di diritto, e poche parole ma calde e vibranti di sentimento, e salutate da grida di «Viva l'Italia!» a nome di noi tre italiani dal mio amico dottor Urbano di Villanova, ufficiale medico dei volontari *Pro Grecia*.

Il sole, che da molti giorni ci teneva il broncio, loci brillava; e, coincidenza strana! si oscurò un solo istante mentre si abbassò il vessillo ellenico, per tornare a splendere più fulgido subito dopo, come per salutare la bandiera cretese che sventola sulle ruine di Akrotiri.

Sarà questa bandiera il simbolo di un'êra nuova per quest'isola martire? Speriamolo.

Sempre il segreto di Pulcinella

Annunziando la solenne deliberazione con la quale il Consiglio direttivo dell'*Associazione Lombarda dei giornalisti* ha deciso di aprire la sua formidabile inchiesta, intorno al famoso segreto — la *Perseveranza* quest'oggi scrive:

E ben venga l'inchiesta.

Ma l'azione della Società Lombarda dei giornalisti non elimina la responsabilità morale che il sig. avv. Caldara, corrispondente milanese dell'*Avanti*, si è assunta lanciando la grave accusa. Egli fin dal principio aveva l'obbligo di manifestare il nome dell'autore: e oggi non può oltre sottrarsi alla generale richiesta dacchè ha pubblicato sull'*Avanti* che il fatto da lui affermato «è nelle mani dell'autorità giudiziaria sotto forma di una lettera diretta dal pubblicista in discorso a uno dei difensori del Cavallini.»

Che se però il signor Caldara, per altre ragioni, facili a comprendersi, si rifiutasse alla pubblicazione, chiederemo all'autorità giudiziaria se non creda di dover procedere d'ufficio.

Gli altri giornali milanesi tacciono.

Come diceva il marchese Colombi, il miglior mezzo per serbare il silenzio è quello di tacere.

Vedere in 3ª pagina gli ultimi telegrammi sulla questione Dreyfus.

Lettere d'Africa

La Somalia — Le ferrovie etiopiche

BERBERA, 6 novembre. — (*H.*) La spedizione Hawker, che doveva penetrare in Somalia, continua a restar ferma in Aden, senza sapere a qual partito appigliarsi di fronte alle difficoltà che le vanno contrapponendo le autorità britanniche.

Mi si assicura che il generale Cunningham, residente politico in Aden, abbia ricevuto istruzioni formali per scongiurare qualunque incidente che possa obbligare il Governo delle Indie a mandare truppe in Somalia, almeno durante le attuali circostanze.

Intanto i Somali dell'Ogaden, i più maltrattati pel momento, si trovano fra gli agenti inglesi che impediscono loro di armarsi e gli abissini che li assassinano. In verità, questa popolazione somala comincia a diventare interessante.

Se è vero che il sultano di Turchia ha concluso un trattato segreto con Menelich, vuol dire che egli ignora le terribili persecuzioni alle quali i mussulmani somali sono sottoposti dalle bande mandate dal Negus e dai suoi ras.

Una guerra di osterminio è cominciata contro i somali, e il predominio che l'elemento amhara vuole avere sulle valli del Webi e del Giuba non è troppo rassicurante per gli inglesi e gli italiani possessori della costa somala.

Gli inglesi, se non altro, dispongono di una zona assai larga e sanno che i loro diritti non saranno mai contestati da nessuno sino al di là dell'Haud; hanno, inoltre, in Aden, che fronteggia questo possesso, una garanzia, una minaccia contro chi osasse scorazzar troppo nella Somalia britannica.

Gli italiani hanno vantaggi minori; posseggono, è vero, una costa molto più estesa ma nell'interno le loro condizioni differiscono di gran lunga da quelle degli inglesi. Le mosse degli ambara, non vi ha dubbio, mirano principalmente a restringere quanto più è possibile la zona di influenza italiana, e restringerla tanto che gli italiani si veggano alla fine costretti ad andarsene dal Benadir. L'Italia deve opporsi con tutti i mezzi a queste manovre se non vuole, rimanendosene passiva, fare il giuoco dei suoi nemici.

Il principio dell'*hinterland*, che non è scevro da inconvenienti, ha però il suo lato buono; è indispensabile in Africa e non invano figura come un principio di diritto internazionale. Negarlo, discuterlo perfino, equivale in Somalia a una spogliazione a danno della potenza che esercita la sovranità sui paesi della costa. Questo principio fu sanzionato appunto perchè si sapeva che il possesso di un punto sulla costa africana non ha ragione di essere se non per lo sfruttamento delle risorse dell'interno. Non solo; ma chi possiede una parte del littorale deve assicurarsi le comunicazioni con l'interno, ottenere l'amicizia o la sottomissione delle tribù che occupano i territori pei quali la colonia rappresenta uno sbocco di prodotti al mare. Altrimenti, a che servirebbero quelle colonie? che costrutto si trarrebbe dallo stabilirsi su spiaggie paludose, sabbiose e deserte?

La zona dai 60 agli 80 chilometri di profondità, della quale si è parlato a proposito del Benadir, è assolutamente derisoria; l'Etiopia del resto non ha nessun diritto di imporre e

di tentare di imporre limiti da questa parte. Quando l'Italia ha piantato la sua bandiera nel Benadir e a Obbia e nel territorio di Guardafui, la Somalia dei Migiurtini, dell'Hunia, dei Rahanuen e la regione superiore del Giuba non appartenevano all'Etiopia, nè più nè meno che non le appartengono neppure adesso.

E' vero anche che questi paesi formano la pretesa provincia equatoriale. Gli autori di simile fantasmagoria continuano la loro propaganda convinti che a forza di ripetere una cosa, essa finirà col sembrar vera. E' come un chiodo su cui si martella incessantemente per ficcarlo nell'opinione pubblica. Un mese dopo che un giornale di Bruxelles ebbe pubblicato i confini di quella provincia, l'*Agenzia Havas* fece la medesima pubblicazione, sotto forma però di un telegramma da Gibuti.

In questi giorni circola per queste parti una specie di manifesto, firmato Enrico d'Orleans, e che dev'essere, certamente, un documento destinato ad accompagnarsi con circolari dirette a capitalisti.

Vi leggo che Menelich si è rivolto « all'amico della Francia, al brillante ufficiale, al noto viaggiatore, all'abile diplomatico, al signor conte Nicola di Leontieff » e gli ha detto:

— Vi regalo regioni immense; voi avete l'oro, voi avete l'avorio, voi avete il caffè; voi avete tutti i mezzi, tutti i poteri, tutti gli aiuti. Andate in Europa, tornate presto e buona fortuna.

Immagino le risate che vorrà farsi Menelich quando saprà che, secondo assicura il principe Enrico, egli regala a Leontieff « il suo oro, il suo avorio, il suo caffè. »

E questo straordinario principe Enrico di Orleans, valletto di Menelich, valletto di Leontieff, non concepisce « pensiero più delicato di quello che l'imperatore ebbe mettendo l'impresa in mani *quasi francesi*... »

Poi egli gravemente aggiunge: « Menelich sapeva quel che faceva. Leontieff, appena nominato, ha deciso che tutti gli impieghi del paese saranno riservati a francesi e che per qualsiasi fornitura si rivolgerà a case commerciali francesi! »

Tutto il manifesto è redatto su questo tono. E' la *rèclame* spinta all'estremo, la grancassa delle fiere, l'invito furioso alla borsa degli allocchi.

Uno degli impieghi promessi toccherà di diritto a un certo Bavelaer che essendo stato in Harrar, soltanto nella città di Harrar, o sulla via da Harrar a Gibuti, si proclama « esploratore di Abissinia. »

Questo signor Bavelaer, incontrò in Harrar i tenenti Vannutelli e Citerni e a questo proposito egli ha scritto nel *Monde Illustré* che quei due viaggiatori non parlano con troppa precisione dei paesi da essi attraversati — li conosce forse lui? — e che la spedizione Bottego non fece che andare a spasso per la provincia equatoriale dell'Etiopia.

E' una scoperta degna del grande esploratore che scoperse l'Harrar nel 1897.

BERBERA (Somalia), 8. — (*H.*) Sebbene Bennett Stanford abbia mostrato di trovarsi un pò in ritardo parlando, come di cosa scoperta da lui, dello scacco subito dagli abissini per opera dei Somali, avvenuto molto prima del suo viaggio in Somalia, e di cui vi informai dettagliatamente in una di quelle mie lettere, mesi sono, pure bisogna essergli grati per la bomba da lui lanciata della morte di Makonnen.

Questa ha avuta la virtù di trar fuori dal loro studiato riserbo gli amici francesi di Menelich. Eccola dunque sfatata la cospirazione del silenzio che essi avevano organizzato attorno alle disgrazie etiopiche! Sono stati costretti a levar la voce per smentire — questo si capisce — che le forze di Menelich avevano subito una sconfitta; ma la smentita non significa nulla e rivela soltanto, una lega lontano, il desiderio di non ritornare più su quella spiacevole faccenda. A Gibuti però si sa bene come sono andate le cose; e i francesi dell'Harrar hanno visto coi loro occhi giungere i gruppi di fuggiaschi e di ammalati, tutti in uno stato da far pietà.

A quel tempo soltanto due giornali pubblicarono contemporaneamente la notizia del fatto: il *Daily Mail*, informato dal suo corrispondente Word, che allora si trovava all'Harrar, e la *Tribuna*, per mezzo delle mie lettere dalla Somalia.

La spedizione organizzata dopo da Makonnen, non è partita in massa come la precedente sotto il comando di un grasmacc.

Dopo più di un mese di esitazioni, a cagione di ordini contraddittori venuti da Addis-Abeba, essa si è divisa in piccoli gruppi e sono appunto queste bande che attualmente depredano la Somalia.

Quando gli ambara incontrano villaggi senza mezzi di difesa, non lasciano più nulla in piedi: è la devastazione completa.

Quando invece s'imbattono in un gruppo di somali un po' numerosi, se la danno a gambe. L'ambara è prudente per natura: non attacca mai forze superiori o solamente uguali. E ha ragione, perchè quando agisce diversamente, ne piglia tante quanto ne può portare.

Si ha un bel parlare pomposamente dell'esercito abissino; questo non esiste, nel vero significato della parola. I 10,000 uomini che furono ieri battuti, quelli che oggi seguono le orme dei primi, tutti quei predoni e vagabondi che stanno seminando la desolazione dall'Ogaden sino al Borana, eccoli i famosi soldati abissini; non ve n'è di diversi!

Finchè un capo di fama indiscussa li ordina in grandi masse, ed essi, condizione indispensabile, si trovano in casa propria, nelle proprie montagne che costituiscono per sè stesse una forza di ordine locale indipendente da qualunque considerazione strategica o di valore, riescono a cavarsi di impiccio; ma se discendono dai loro ripari e vien loro a mancare un capo che abbia del prestigio, essi non valgono più niente e sono forse i peggiori soldati dell'Africa. Fuori della razzia in danno dei deboli, non conoscono che una manovra: fuggire. Ne hanno dato una prova coi dervisci nelle pianure del Galabat, coi somali recentemente nella valle dell'Uebi.

Si parla molto di spedizioni inglesi in Somalia. Esse vanno infatti diventando sempre più frequenti da qualche anno a questa parte. E' di moda in Inghilterra andare in Somalia a caccia di leoni e di leopardi. E' uno *sport fashionable* perchè caro e non alla portata del primo venuto.

Vi sono due categorie di cacciatori: il vero cacciatore il quale sa dove va e quel che fa, caccia realmente e intanto porta il suo contributo alla topografia, alla storia naturale, alla geologia. Sono per lo più ufficiali o *gentlemen* fortunati, dotati di una certa coltura. A questa categoria appartengono i Paget, i Swayne, i Vischemburg, i Delemares.

Accanto a costoro, vi sono i cacciatori di fantasia, i quali non avendo nessun altro titolo nella società, aspirano al titolo di *sportman* africano per potersi introdurre in un buon club sportivo inglese. Non la si finirebbe più a voler narrare le imprese ginegetiche di questi signori. Ne ho conosciuti di quelli che si son fatti fotografare ad Aden, circondati da un prodigioso intrico di trofei, pelli di leone, di leopardo, di pantera, corna di antilope, denti di elefante, in quantità tale da empirne cento casse, e che non avevano tirato neppur un colpo di fucile.

Tutta quella roba si vende a Berbera, a prezzi molto convenienti: una buona scelta di quelle spoglie e una buona macchina fotografica, senza dimenticare i somali tradizionali da collocarsi ai fianchi, ed ecco un uomo bello e consacrato cacciatore di belve tanto da commovere tutte le ricche ragazze da marito del Regno Unito.

L'eccellente e obeso Stanford, colui che portò la notizia della morte di Makonnen, non andava in cerca di una dote, lui! egli la aveva già incassata. Perchè andò a disturbare i leoni nella Somalia britannica accompagnato da una giovine moglie che egli poco prima aveva sposata al Capo.

In questi giorni è arrivato dall'interno, in viaggio per Bombay, un altro cacciatore di leoni, il maggiore Stockley, un taciturno, che rompe il suo mutismo soltanto per maledire gli abissini e levare al cielo i somali; egli ha visto, sullo stesso territorio inglese, saccheggi inauditi commessi dalle orde ambara. E tutti qui sono di opinione che si forniscano ai somali mezzi di difesa e ben presto non resterà un solo abissino pel loro territorio. Se si volesse, essi non avrebbero da faticar molto per sopprimere radicalmente il focolare dei malfattori, quella base di operazione del brigantaggio che si chiama Harrar.

In giro per il mondo

Mentre in Europa si discute a lungo, con passione, e non si risolve, la questione se si debba o non si debba inscrivere nell'albo degli avvocati e abilitare all'esercizio della professione una donna che ha ottenuto la laurea di dottore, in America le cose si passano diversamente.

Le donne degli Stati-Uniti pare abbiano conquistato il loro posto nell'esercizio delle funzioni sociali; ecco degli esempi scrupolosamente controllati:

A Oklahoma-City una giovine, miss Ada Curnutt, è *capo di polizia!* ha la direzione del servizio delle ricerche. Miss Rachele Franck, avuto il diploma del collegio ebreo di Cincinnati, ha un posto di rabbino. Miss Susan King è gerente di immobili molto conosciuta a New-York. Sua sorella dirige una grande impresa di trasporti. Nella magistratura dello Stato del Montana miss Ella Knowles ha il grado elevato di *attorney general*.

A Kansas-City la brigata dei pompieri ha per capitano una donna. Una donna, a Buffalo, è alla direzione dei servizi di viabilità. Un'altra è impresaria della ferrovia urbana di New-Nampshire. Quanto poi alla industria e al commercio, migliaia di donne dirigono case industriali e commerciali.

Però, questi esempi potrebbero lasciare indifferente l'Ordine degli avvocati di Parigi, chiamato, come i lettori sanno, a decidere sulla iscrizione all'albo di una signorina laureata in giurisprudenza. Essi hanno il modo di rispondere che anche in Europa le donne sono libere di esercitare varii uffici; ma che quello di avvocato non è concesso neppure in America al sesso debole.

sarebbe però da chiedere perchè si permetta, viceversa, alle donne, di laurearsi in giurisprudenza, se ciò non deve loro recare nessun vantaggio e se il diploma non deve servire a nulla. A meno che non serva a cucinare con maggiore dottrina il *ragù* o ad allevare con maggior pazienza i figliuoli.

Dopo tutto, aspettiamo che in America gli uomini, per resistere alla concorrenza, si decidano a chiedere dei posti di balia.

×

Il direttore del penitenziario di Riverside, in Pensilvania, ha avuto una curiosa sorpresa. Egli ha scoperto che un certo numero di carcerati, posti sotto la sua custodia, occupavano il tempo a fabbricare moneta falsa.

I prigionieri, i quali avevano trovato fuori del carcere complici e spacciatori, inondavano il paese di monete da cinquanta centesimi.

Questo lucroso commercio durava da parecchio tempo, pare; ad ogni modo i prigionieri avevano di già avuto il modo di porre da parte forti guadagni.

Forse, per avventura, non si corre rischio di errare azzardando l'ipotesi che probabilmente in quel penitenziario la sorveglianza non sia troppa.

×

A che non arriva la statistica... e la logica!

Holt Schooling, un'autorità in fatto di statistica, ha notato che nel 1859 in Europa vi era 1 pazzo per 535 individui ragionevoli e che nel 1897 la proporzione è cresciuta pei pazzi in ragione di 1 demente su 312 ragionevoli.

L'egregio scienziato non ha avuto quindi altra pena che di continuare nel calcolo di proporzione e di stabilire che nel 1977 ci sarà un pazzo per 100 savi, nel 2139 un pazzo per 10 savi, e finalmente nel 2301 tutta l'Europa sarà pazza!

Se poi tutti ragioneranno come lo scienziato inglese, a quell'epoca fatale ci si arriverà molto prima.

×

Amenità burocratiche.

Mese di concorsi, questo di novembre.

Al ministero della marina infierisce il concorso per allievi commissari.

Ora pei caduti in qualche materia la Commissione ha adottato un curioso sistema, che io chiamerei della Colonna Infame.

A una parete del dicastero della marina, in luogo visibilissimo, così che a tutti, anche ai non interessati, possa cadere sotto gli occhi, è affisso l'elenco... non dei promossi nell'esame di concorso, ma dei bocciati!

Così che il concorrente che è disgraziato perde il posto e acquista la pubblica infamia!

L'autore di questa bella innovazione deve essere uno dei soliti ignoti... decorati e in alto nella scala burocratica.

×

Fra mendicanti.

— Quanto guadagni al giorno?

— Tre lire, circa.

— Tre lire! Se io avessi la fortuna di essere storpio come te, non darei la mia giornata per venti lire.

Michel.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 19, ore 11 antim. — (*edi.*) Iersera, molti lavoranti calzolai si riunirono di nuovo, per l'approvazione dello statuto della Cooperativa sociale da essi fondata.

— Uno dei soci della disciolta Federazione massiniana contro i quali l'autorità giudiziaria ha spiccato in questi giorni mandato di cattura — e cioè, certo Pilo Fraschi, non è latitante, ma si trova fuori di Livorno per interessi.

— Iersera, pel grande calore, colava una assai grossa massa di vetro nei forni della Società vetraria italiana a Torretta, ieri riaccesi dopo otto mesi di inazione.

Accorsero pompieri, soldati, autorità. Lo spettacolo era imponente per la enorme quantità di fuoco simile a carbone acceso incandescente. Il fuoco fu domato.

I danni non sono calcolati ancora; oggi sarà certo ripreso il lavoro.

— Iersera ci fu uno scoppio di gas, con forte esplosione e qualche danno, a causa di una fuga, nel negozio di mobilia Pulitini in via Vittorio Emanuele.

NOTERELLE PISANE

(Nostro telegramma particolare)

PISA, 19, ore 2 pom. — (*Baraccani.*) Domenica 28 corr. verrà inaugurato nel cimitero monumentale un busto marmoreo alla memoria di Amedeo di Savoia.

Saranno presenti le LL. AA. RR. il duca d'Aosta, il conte di Torino e il duca degli Abruzzi.

— E' stato definitivamente costituito il Comitato promotore pel Patronato scolastico per gli alunni poveri delle scuole elementari. Ne fanno parte i più cospicui della cittadinanza.

Mai nessun Comitato sorse con maggior quantità di adesioni.

Venne pubblicato un nobilissimo appello alla cittadinanza.

— Ieri notte i ladri penetrarono con chiave falsa nella birreria Baglianti e nella bottega di Anna Corsini.

Involarono attorno a lire 200 tanto nell'uno come nell'altro luogo da essi visitato.

— Certo Oreste Tognetti operaio, appena diciottenne, lavorando cadeva, producendosi ferite molto gravi alla testa.

Congresso di Banche cooperative

UDINE, 19. — Il Congresso delle Banche popolari cooperative del gruppo veneto-mantovano è stato oggi inaugurato coll'intervento del rappresentante del governo, del sindaco, del senatore Di Prampero e dei deputati Morpurgo e Schiratti.

Il signor Bardusco ha salutato i congressisti in nome della Banca cooperativa locale ed il sindaco in nome della città.

Il presidente, comm. Minelli, ha ricordato l'opera dell'on. ministro Luzzatti ed ha delineato la condotta delle Banche cooperative dirimpetto alle recenti Banche clericali rurali ed alle istituzioni cooperative promosse dai radicali.

Tutti i discorsi furono vivamente applauditi. Il Congresso trattò quindi importanti questioni.

L'ammiraglio Hopkins

(Nostro telegramma particolare)

SIRACUSA, 19, ore 3 pom. — (*Corpaci*). Scrivono da Malta che l'ammiraglio inglese Hopkins — il quale attualmente trovasi a Villafranca per completare la sua guarigione — raggiungerà quanto prima con l'avviso *Surprise* la prima divisione della squadra del Mediterraneo, attualmente ancorata a Lavalletta. Dopo raggiungerà l'altra divisione, la quale incrocia nelle acque di Levante.

Annunzio di feste patriottiche a Palermo

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 19, ore 4 pom. — (*Gugliuzzo.*) Ieri è tornato da Roma il duca della Verdura, presidente del Comitato per le feste commemorative della rivoluzione del 12 gennaio 1848.

I giornali annunziano che in occasione di tali feste il presidente del Consiglio verrà a Palermo a pronunziare un discorso, inaugurandosi il mezzo busto del patriota Mariano Stabile a cui Rudinì succedette nella carica di sindaco della nostra città.

Il *Giornale di Sicilia* soggiunge che il Re avrebbe esternato il desiderio di venire allora a Palermo, se le cure dello Stato glie lo consentiranno.

Inaugurazione dell'anno accademico

(Nostro telegr. particolare)

PISA, 19, ore 5 pom. — (*Baraccani.*) Stamani nell'aula magna della Università, affollata di invitati, di signore e di studenti, inauguravasi solennemente il nuovo anno accademico.

Erano presenti tutte le autorità civili e militari e moltissimi professori in toga e tòcco.

Dopo il solito resoconto statistico del rettore che commemorò anche i professori defunti nel decorso anno, tenne il discorso inaugurale il chiarissimo professore Angiolo Battelli, il noto fisico, sul tema *Nuovi metodi e conquiste della fisica*.

Lo splendido discorso scientifico venne applaudito dall'eletto uditorio.

Gli studenti accompagnarono il prof. Battelli per gli atrii della Università con una dimostrazione entusiastica ed affettuosa.

×

URBINO, 18. — Oggi alle ore 11, con largo concorso di autorità e scelto pubblico, ebbe luogo nella aula magna di questa Università, la solenne inaugurazione dell'anno accademico. Parlò primo, assai applaudito, il rettore prof. Vanni, riferendo brevemente sull'andamento dell'Istituto nell'anno scolastico 1896-97, e accennando alla visita fatta all'Ateneo da S. E. il ministro Gianturco nel passato agosto.

Seguì il discorso inaugurale del chiarissimo prof. Martinotti della scuola di farmacia, sul tema: « Di alcuni punti di filosofia naturale antica e moderna » assai dotto, che fu coronato alla fine da unanimi applausi.

DALLA PROVINCIA ROMANA

L'agitazione dei contadini

MARINO, 18. — Manifestatasi due mesi fa in Marino un'agitazione agraria fra i contadini di quel comune, questi furono sul momento acquietati colla promessa che per parte dell'autorità si sarebbero fatte pratiche per ottenere a loro favore una determinata estensione di terre da semina.

Passarono oltre due mesi ed i contadini non vedendo appagati i loro desiderii, stavano per scendere nuovamente in piazza credendo d'esser stati burlati.

Per buona sorte il prefetto De Seta è riuscito a condurre a buon porto le pratiche e i marinesi poterono ottenere ed a buone condizioni 75 rubbie per la semina che verranno ripartite fra le trecento famiglie di contadini più poveri del paese.

Una sincera parola di riconoscenza quei di Marino la debbono pure al principe don Fabrizio Colonna il quale da parte sua mise nella cosa ogni buon volere, mettendo al disopra degli interessi suoi privati, quelli della classe agricola.

Una grave disgrazia

ALBANO LAZIALE, 18. — Quest'oggi il macellaio Castellani Ettore trovavasi nel proprio orto con un suo garzone, Enrico Di Fazio, diciassettenne, a trastullarsi con un fucile. Per accidentalità questo esplose, colpendo il Di Fazio in piena faccia.

Trasportato all'ospedale, è stato curato da quelli sanitari. Il suo stato non desta pericolo di vita, ma il povero giovane rimarrà leso da un occhio.

Il Castellacci si è dato alla latitanza.

SPORT

GARE MILITARI

PADOVA, 18. — La corsa ciclistica di resistenza tra ufficiali dell'87 fanteria, sul percorso Padova-Limena-Cittadella-Castelfranco-Campo Sampiero-Padova (chilometri 72) giunsero: primo Pozzo in 2.42 — secondo Marazzani — terzo Caretti — quarto Bottiglieri — quinto Brunetti in 3.20.

Contestazione fra i due primi.

La marcia di resistenza fra sott'ufficiali dello stesso reggimento, sul percorso Padova-Monselice-Cartura-Maserà-Padova (chilometri 44) arrivarono, dopo gara animatissima: primo sergente Fioravanti in 5 ore e 35' — secondo Avioldi — terzo Squarcina — quarto Orsini.

Bene riuscita anche la prima gara velocipedistica tra gli ufficiali dell'88 fanteria lungo la strada Padova-Vicenza-Cittadella-Padova (80 chilometri). Arrivarono: primo tenente Roletto — secondo capitano Fabbrini — terzo sottotenente di complemento Finacci. In vista, nuove gare.

Corriere giudiziario

PER UN BACIO

(Assise di Roma)

Giovanni Della Rocca, contadino di Palombara Sabina, venne a sapere che un certo Egidio Petrocchi aveva sparlato della sua fidanzata, Anna Ausili, divulgando la voce che si era fatta pubblicamente baciare da un sarto, tal Mancini Achille. Perciò, incontrato la sera del capo d'anno, il Petrocchi, lo rimproverò acerbamente: questi negò il fatto, malgrado che un tal Bernasconi in sua presenza confermasse di averlo sentito ripetere il racconto calunnioso.

Nacque quindi una rissa, nella quale Della Rocca esplose tre colpi di rivoltella, uno dei quali fece un buco nel mantello del Petrocchi.

Per questi fatti oggi sono comparsi d'innanzi ai giurati della nostra Corte d'Assise, presieduta dall'egregio cav. Liuzzi, Della Rocca imputato di mancato omicidio e Petrocchi imputato di diffamazione.

Ma vennero entrambi assolti: il Della Rocca fu condannato solo per porto d'arme a quattro mesi di detenzione.

LA CAUSA DI UN SEGRETARIO COMUNALE

(Tribunale pen. di Roma)

Da tre giorni aveva avuto principio la discussione della causa a carico di Bernini Francesco, segretario comunale di Castel Gandolfo, imputato di varii peculati, falsi e appropriazioni indebite ai danni del comune e di privati.

Tali imputazioni vennero in luce dopo lo scioglimento di quel Consiglio comunale ed alla conseguente inchiesta compiuta dal regio commissario dottore Tito Bacchetti, che procurò tutti gli elementi dell'accusa.

Il dibattimento fu aperto con una serie d'incidenti sollevati dalla difesa e variamente accolti dal tribunale, dopo i quali cominciò l'audizione dei testimoni.

Nell'udienza d'oggi, in seguito all'eccezione d'incompetenza promossa e strenuamente svolta dal difensore dell'imputato, contrari la parte civile e il Pubblico Ministero, il tribunale dopo lunga attesa emise ordinanza con la quale dichiarandosi incompetente, rinviava gli atti alla Cassazione per la risoluzione del conflitto.

FRATRICIDIO

FROSINONE, 18. — Questa sera, [illegible] con una folla immensa di gente rattenuta a stento dai carabinieri, è terminata, dopo tre giorni di dibattimento, ricco di incidenti vivaci, la discussione di una gravissima causa di fratricidio di Anagni.

Vari Benedetto, verso la mezzanotte dell'otto maggio s'incontrava nell'osteria di certo Cesarini col fratello Luigi; dopo uno scambio di insulti i due fratelli venivano alle mani ed imbranditi i coltelli si colpivano ripetutamente a vicenda finchè Luigi rimaneva cadavere e Benedetto era trasportato all'ospedale con diverse ferite guaribili in una quindicina di giorni.

La vedova del defunto a nome suo e dei tre figliuoli dell'ucciso si è costituita parte civile coll'assistenza dell'avv. Sterbini. P. M. il procuratore del Re cav. Cassone. Difensore dell'imputato l'avv. Cesare Bragaglia.

I giurati hanno concesso lo eccesso di legittima difesa e la Corte ha condannato il fratricida a soli 5 anni di detenzione.

STRASCICHI ELETTORALI

POGGIO MIRTETO, 19. — Oggi, innanzi alla nostra pretura ha avuto luogo il processo per ingiurie intentato dall'avv. Giovanni Amici, contro certo Tamberlik, ex-esattore, che durante l'ultima lotta elettorale politica, aveva fatto affiggere dei manifesti, stampati alla macchia, e ingiuriosi per l'avv. Amici, assistito oggi dagli avvocati V. Vinai e Falassi.

Terminato l'interrogatorio dell'imputato e della parte lesa l'avv. Vinai pronunziò una brillante arringa, rilevando l'integrità personale e politica dell'avv. Amici, sempre superiore a qualsiasi sospetto.

Seguì, facendo sforzi per salvarlo, il difensore dell'imputato avv. Micucci.

Infine il pretore condannò il Tamberlick Vincenzo a 250 lire di multa, alle spese e ai danni.

SPACCIATORI DI BIGLIETTI FALSI

ONEGLIA, 18. — Un importante processo si è svolto davanti a questo tribunale.

Nello scorso anno circolavano in questi paesi molti biglietti falsi da dieci lire. Dopo lunghe indagini, l'autorità di P. S. venne nel sospetto che essi fossero messi in circolazione da soldati del genio, di guarnigione in Oneglia, e infatti, dopo un abile servizio di appostamento, riusciva ad arrestarne due in flagrante delitto, in una casa di tolleranza. Si scoprì poi che i biglietti venivano spediti da Catania a mezzo raccomandate, e che ne venivano pure spediti a Pavia e in altre città.

Si riusciva quindi ad arrestare lo speditore ed altri complici, ma per quanto si facesse, non si poteva scoprire il luogo della fabbricazione, tanto segreta era la vasta associazione che indubitatamente doveva esistere.

Venivano quindi accusati di sola spendita di monete false, Scalia Carmelo, Rasi Camillo, Sicilia Luigi, Incao Vincenzo, Incao Pietro e Spada Vincenzo.

I primi quattro vennero condannati a 3 anni di reclusione e pene accessorie; gli altri due assolti.

IL PROCESSO DEI GIURATI CORROTTI A SIRACUSA

SIRACUSA, 19. — (*Corpaci*) — Al tribunale penale, sta per terminare, dopo parecchi giorni, il processo a carico di certi Ciaceri, Urso, Cultrera, Milito, Cacciatore, Buoincontro, Arezzi, Marranzano, Ciaravino-Bulgarella, Cruciata, Alonzo, De Benedictis avv. Luciano, Coppa Eugenio, Coppa Teodoro, Buffa e Pistone, imputati i primi sette, per fare un atto contro i doveri del proprio ufficio (giurati) ricevuto denari (lire 500 Urso e 800 caduno gli altri) nella causa contro Pietro Galanti e comp., discussa innanzi a questa Corte d'assise nei mesi di giugno e luglio 1896, producendo l'effetto dell'assoluzione degli accusati.

Tutti gli altri di avere nelle predette circostanze di tempo e di luogo, indotto i sette giurati predetti a ricevere denaro per assolvere gli accusati della detta causa.

La maggior parte degli imputati sono confessi.

Fra i negativi vi è l'avv. De Benedictis, contro il quale l'accusa ha raccolto prove di colpabilità.

Il processo ha destato interesse, essendo ancora vivo il ricordo di quello strano verdetto — frutto di un turpe operato — che assolse molti malfattori, che per alquanto tempo sparsero il terrore e lo spavento, per le loro scelleratezze e per i loro nefandi delitti nei territori di Monte San Giuliano, Trapani e Castellammare del Golfo.

Ieri, a tarda ora, si ebbero le conclusioni del regio procuratore cav. Mondio. Durarono cinque ore e furono stringentissime.

Il Mondio, con gli atti alla mano, dimostrò la piena colpabilità di tutti gli imputati e richiese al tribunale sei anni di reclusione per Coppa Eugenio ed avv. De Benedecti, e pene varianti da 2 ai 4 anni della stessa pena per gli altri imputati.

Oggi parla la difesa.

CRONACA DI ROMA

L'onomastico della Regina. — Domani ricorre il genetliaco della Regina Margherita.

Per la circostanza il municipio di Roma, la prefettura, la Deputazione provinciale e molte associazioni monarchiche, invieranno a Monza i consueti telegrammi di augurio.

Sulla torre Capitolina sventolerà la bandiera tricolore e la sera vi sarà illuminazione.

In piazza Colonna dalle 6 1/2 alle 8 pom. suonerà la banda comunale; alla stess'ora in piazza in Lucina suoneranno gli allievi carabinieri; in piazza Navona l'11° fanteria; in piazza Scossa Cavalli il 69° fanteria e in piazza S. Maria in Trastevere il 70° fanteria.

×

Domani sera alle ore 9 nella sua sede sociale in piazza del Monte, il Circolo Savoia solennizzerà con una grande festa il genetliaco di S. M. e l'VIII anniversario della sua fondazione.

Alla patriottica riunione parteciperanno le autorità, uomini politici e i rappresentanti di parecchie associazioni militari e civili.

Cose capitoline. — Ieri sera fu tenuta dai consiglieri liberali del Comune una riunione negli uffici comunali dei Crociferi allo scopo di mettersi d'accordo per i candidati alle varie Commissioni amministrative.

L'adunanza, alla quale presero parte anche alcuni assessori, riuscì assai numerosa.

Dopo lunga discussione fu stabilito di nominare una Commissione delle Commissioni, che preparasse il lavoro, e fu dettato il criterio a cui essa dovrebbe informarsi: respingere cioè qualsiasi coalizione con la parte clericale del Consiglio, salvo a decidere di caso in caso e di lasciare alla minoranza un posto nella Commissione suddetta.

I consiglieri delegati a ciò sono gli on. Mazza, Giordano-Apostoli, Tittoni, Ceselli e Veraldi.

Non sarà inopportuno anche in questa circostanza raccomandare alla parte liberale del Consiglio la massima concordia. Le elezioni non sono lontane ed allora sarà il caso di ricordare quale fu in diverse occasioni il contegno di certi messeri che amano tenere il piede in due staffe.

Banco di Santo Spirito. — I possessori di cartelle fondiarie e di buoni di godimento del Banco di S. Spirito di Roma in liquidazione, sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo domenica, 5 dicembre, alle ore 2 pom., nella sala del Banco in via Banco S. Spirito num. 31, per « procedere alla nomina dei quattro consiglieri che unitamente al R. Commissario liquidatore dovranno costituire la Commissione amministratrice del Credito Fondiario in liquidazione a forma dell'art. 6 del concordato. »

Società Dante Alighieri. — Il Congresso tenuto a Milano ha portato da 9 a 11 il numero dei componenti il Consiglio centrale. Ecco i nomi degli eletti per il nuovo Consiglio:

Senatore Villari, on. Pascolato, prof. Oreste Tommasini, Ernesto Nathan, prof. Arturo Galanti, avv. Umberto Dalmedico, conte Donato Sanminiatelli, on. Picardi, cav. Pietro Barbèra, on. Rava e prof. Giuseppe Sergi.

Cronaca vaticana. — Il vescovo d'Orleans, monsignor Rouchet, che giungerà in Roma quanto prima, sarà latore dello incarto completo del processo della beatificazione di Giovanna d'Arco, testè chiuso nella sua diocesi.

— Si sono riaperti gli uffici della Dateria apostolica. La nuova riforma fatta dal cardinale Pro-Datario, Aloisi-Masella andrà in vigore col 1o gennaio prossimo. Il cardinale Aloisi-Masella ha trovato un altro mezzo per rinsanguare le casse della Dateria. Egli ha ordinato che i *Brevi*, che fino ad ora si scrivevano su pergamena, siano invece stampati su carta semplice. A compilare le varie formule sono stati incaricati i gesuiti della *Civiltà Cattolica*. Però chi riceve il *Breve* dovrà pagare il medesimo prezzo che pagava per la pergamena.

Il cardinale Pro-Datario ha anche ordinato che siano sottoposti ad un esame tutti quei spedizionieri apostolici che senza adempiere a quest'obbligo esercitavano abusivamente tale incarico.

L'« Eldorado ». — La Commissione di vigilanza dei teatri, che aveva dato parere che l'« Eldorado » fosse demolito, ha ieri approvato il progetto presentato dal Circolo Enofilo italiano per la costruzione in materiale dell'« Eldorado » stesso. Il lavoro deve essere terminato prima del carnevale per potervi tenere la consueta fiera dei vini.

Il treno di lusso. — Domani mattina alle 8 e 47 avrà luogo la prima partenza da Roma del treno di lusso Roma-Parigi-Londra, il quale come già dicemmo impiegherà sole ore 28 1/2 da Roma a Parigi, e per Londra 36 1/2. Nel treno — che partirà ogni sabato — saranno pure accettati viaggiatori per Pisa-Genova-Torino, ecc.

Causa Brugidou-Onesti. — Ormai è certo che la famosa questione della chiesa di San Gioacchino si comporrà d'accordo fra le parti nella prossima udienza in appello. Gli avvocati Rossi e Patriarca hanno già presentato in proposito le loro comparse al tribunale. Intanto mons. Brugidou, perchè non vi sia alcun dubbio ch'egli si è completamente sottomesso, ci prega che noi prendiamo nota di una inesattezza nella quale pare siamo incorsi in una delle nostre precedenti cronache intorno a questa faccenda. Mons. Brugidou vuole che si sappia che « non sussiste affatto che gli eminentissimi Parrocchi e Vannutelli gli abbiano promesso ch'egli potrebbe restar a Roma e che la sua rinunzia sia stata la conseguenza di qualsiasi altra causa all'infuori di quella di fare omaggio ed atto di completa sottomissione al capo supremo della cattolicità. »

Proprio *laudabiliter se subjecit*, e non è più il caso di parlarne.

La festa dei matricolini. — Domani sera avrà luogo la festa della immatricolazione. Terrà una conferenza l'incomparabile vate dott. Lollobrigida.

Una signorina, scelta fra le intervenute, sarà acclamata patronessa della festa ed impartirà con lo *champagne* il battesimo ai più giovani dei matricolini. Non si può intervenire se non con biglietto di invito, anche per i soci.

I carrettieri di pozzolana. — Iersera alla Camera di lavoro ebbe luogo un'adunanza di carrettieri di pozzolana e dei loro padroni per tentare d'intendersi intorno alla nuova tariffa proposta dai carrettieri medesimi.

La riunione venne a conclusioni del tutto differenti da quelle che si potevano prevedere, poichè anche quei padroni che prima non si erano opposti alle richieste dei loro dipendenti, iersera mutarono divisa.

---

21) Appendice del 20 novembre 1897

PARIGI

Romanzo di EMILIO ZOLA

Traduz. italiana di G. PALMA - Propr. lett. della Tribuna

L'uditorio, non potendo applaudire, ebbe un mormorio di approvazione beata, rallegrandosi di quella fine miracolosa che rassicurava gli interessi e le coscienze.

Poi, monsignor Martha lasciò il pulpito in atto maestoso, mentre un gran chiasso di sedie smosse turbava la pace tenebrosa della chiesa, appena illuminata da pochi ceri, che ardevano come le prime stelle nel cielo crepuscolare. Una fiumana di gente, di ombre indistinte e bisbiglianti uscì. Alcune donne soltanto rimasero genuflesse, a pregare.

Pietro, immobile, si alzava in punta di piedi, procurando di ravvisare l'abate Rose, quando una mano lo toccò. Era il vecchio prete che lo aveva ravvisato da lontano.

— Ero laggiù vicino al pulpito, e vi avevo veduto, figliuolo, ma ho preferito aspettare, per non disturbare nessuno. Che bel discorso! Come Monsignore ha parlato bene!

Sembrava molto commosso infatti. Ma era una tristezza profonda che faceva tremare le sue labbra, spiranti la bontà, ed offuscava i suoi occhi da fanciullo di cui di solito, il sorriso rischiarava la faccia tonda, tutta bianca e bonaria.

— Temevo che ve ne andaste senza vedermi, perchè ho una cosa da dirvi... Sapete, quel poveraccio da cui vi ho mandato questa mattina, pregandovi di interessarvi per lui? Ebbene, tornando a casa, ho trovato una signora che mi porta qualche volta un po' di denaro pei miei poveri. Allora ho pensato che le mie tre lire erano un soccorso ben magro, in verità, e siccome quell'idea mi tormentava come un rimorso, non ho potuto resistere, sono andato io stesso in via dei Salici...

Abbassava la voce per rispetto, non volendo turbare il profondo silenzio sepolcrale della chiesa. Era anche titubante per una vergogna segreta, il rammarico di essere ricaduto nel peccato di carità cieca ed imprudente, che i superiori gli rimproveravano.

E conchiuse, molto piano, con un brivido:

— E così, figliuolo, figuratevi che dispiacere!... Avevo cinque lire da dare a quel pover'uomo e l'ho trovato morto.

Pietro ebbe un sussulto, nell'emozione di quella notizia. Non voleva intendere.

— Come, morto? Quel vecchio è morto, quel Laveuve è morto?

— Sì! l'ho trovato morto, ed in che miseria atroce, oh, Dio! come un vecchio bruto che è andato a finire sopra un mucchio di cenci, in fondo ad una tana. Nessun vicino lo aveva assistito, s'era voltato verso il muro, ecco tutto. E che freddo, che squallore, che agonia per una povera creatura di andarsene così, senza una carezza. Ah! mi ha lacerato il cuore, e mi sanguina anche in questo momento!

Sulle prime, Pietro non ebbe, nel suo turbamento, che un gesto d'ira contro l'imbecille crudeltà sociale. Era forse il pane, lasciato accanto a quell'infelice e mangiato troppo voracemente da lui, dopo lunghi giorni d'astinenza, che lo aveva ucciso? o era la chiusa fatale di una esistenza logorata dal lavoro e dalle privazioni? Che importava la causa, d'altronde? La morte era venuta ed aveva liberato lo sciagurato.

— Non è lui che compiango - mormorò infine. - Compiango noi tutti che assistiamo a simili cose, che siamo responsabili di questi orrori.

Ma già il buon Rose si rassegnava, non voleva che perdono e speranza.

— No, no, figliuolo. La ribellione è una colpa. Se siamo colpevoli, non possiamo che implorare Dio perchè dimentichi i nostri falli... Vi avevo dato appuntamento qui sperando una buona notizia e sono io invece che vengo a dirvi una cosa tanto orribile... Facciamo ammenda, preghiamo.

Si inginocchiò in terra, vicino al pilastro, dietro le donne che stavano in orazione, nere, indistinte nell'ombra, e curvando la testa canuta, si umiliò a lungo.

Ma Pietro non poteva pregare, tanto lo spirito ribelle ruggiva in lui. Non piegò neppure le ginocchia, sempre in piedi e fremente. Il suo cuore era a brani, le sue pupille ardenti non avevano una lagrima. Laveuve era morto, laggiù, steso sul suo mondezzaio di cenci, con le mani rattratte, nella smania tenace di aggrapparsi alla sua vita di tortura, mentre lui, riacceso dalla fiamma della carità, infervorato da uno zelo d'apostolo, correva Parigi per trovargli un letto lindo e sicuro per la sera! Ah! che ironia atroce!

Egli era probabilmente in casa Duvillard, nel tepido salottino azzurro ed argento, mentre il vecchio moriva: ed era per quel morto miserando che correva poi alla Camera, dalla contessa di Quinsac, da quella Silviana, da quella Rosmunda, ed era per quel misero liberato dalla vita, evaso dalla miseria, che aveva importunata la gente, turbato tanti egoismi, interrotta la pace degli uni, minacciato le voluttà degli altri! A che pro correre dalla Camera al gelido salotto in cui si agghiacciava la polvere del passato, passare dall'orgia borghese alla stravaganza cosmopolita, se si giungeva sempre troppo tardi, salvando la gente quando era morta?

Che cosa ridicola, quella fiamma di carità da cui si era lasciato di nuovo invadere l'anima, quell'ultimo incendio, di cui ormai non sentiva più in sè che le ceneri!

Questa volta gli parve di esser morto anche lui, di non essere più altro che un sepolcro vuoto.

Ed il doloroso senso del nulla, che aveva risentito al Sacro Cuore, dopo la sua messa, lo riafferrava, insanabile ormai.

Colla carità vana e derisoria cadeva in rovina anche il Vangelo: la fine del libro era prossima.

Dopo secoli di tentativi pertinaci, la redenzione mercè il Cristo, naufragava e ci voleva un altro ideale redentore pel mondo, di faccia al fiero bisogno di giustizia che accendeva i popoli, ingannati e miserandi. Essi rifiutavano ormai il paradiso menzognero che si contrapponeva da tanto tempo all'iniquità sociale: esigendo che la questione della felicità venisse discussa quaggiù. Come? Mediante qual nuovo culto? Per qual intesa felice tra il senso del divino e la necessità di onorare la vita nella sua sovranità e la sua fecondità?

Qui cominciava l'ansia, qui il problema tormentoso in cui affondava lui, sacerdote, che i suoi voti di uomo casto, di ministro dell'assurdo, isolavano dal resto degli uomini.

Ma non perciò la sua constatazione era meno formidabile: egli cessava di credere all'efficacia dell'elemosina: non bastava esser caritatevoli, bisognava esser giusti. Sì, esser giusti anzitutto, e la terribile miseria sparirebbe, senza bisogno di carità.

Certo, non erano i cuori pietosi che mancavano in quel triste Parigi: le opere pie vi pullulavano come le foglie ai primi tepori della primavera. Ve n'erano per tutte le età, per tutti i periodi, per tutti gli infortunii. Si soccorrevano le creaturine prima della nascita, occupandosi delle madri; poi venivano i numerosi asili dei lattanti, ed orfanatrofii, poi diversi ceti: poi, dopo aver provveduto all'adulto, si seguiva l'uomo nella vita, e con sollecitudine speciale per la vecchiaia, si moltiplicavano gli asili, gli ospizii, i rifugi.

E tutte le mani si stendevano ai derelitti, ai diseredati, perfino ai delinquenti: v'erano Leghe di ogni genere per proteggere i deboli, di Società per prevenire i delitti, di Case pie per raccogliere i ravveduti, di propaganda del bene, Patronati, Salvataggi, Assistenze, Associazioni. Vi sarebbero volute pagine e pagine, solo per enumerare quella fioritura esuberante di carità, che spuntava dal terreno di Parigi, in un nobile slancio, dove la bontà d'animo si associava alla vanità mondana, cosa insignificante del resto, perchè la carità riscattava e purificava tutto.

Ma quelle opere pie che terribile argomento erano appunto contro l'inutilità, assoluta e derisoria, di quel genere di carità!

Dopo tanti secoli di carità cristiana, non una piaga si era chiusa, e la miseria non faceva che crescere, che inasprirsi giungendo al furore cieco della disperazione. Il male facendosi sempre più grave giungeva a tal segno da non poter più esser tollerato, nemmeno per un giorno, dal momento che la carità non poteva nè far scemare l'ingiustizia sociale, nè porvi freno.

E del resto, non bastava che un solo vecchio morisse di fame e di freddo, perchè l'armatura di una società, edificata sull'elemosina, andasse in sfacelo? Una vittima sola e quella società era condannata.

Pietro si sentì il cuore sommerso da una tale amarezza che non potè rimanere a lungo in quella chiesa, dove l'ombra continuava a diffondersi lenta, sommergendo gli altari e le grandi figure dei Cristi pallidi, inchiodati sulla croce.

Riviveva il naufragio assoluto di ogni cosa e non udiva più che il murmore sommesso delle preghiere, un lamento di donne che pregavano, in ginocchio, invisibili fra le tenebre.

Ma esitava a andarsene senza dire una parola all'abate Rose, che nell'implorazione della sua fede ingenua si affidava alla buona volontà dell'Invisibile, per ottenere pace e felicità agli uomini.

mento e rifiutarono di concordare la nuova tariffa.

Questa deliberazione sarà oggetto di una nuova adunanza di carrettieri che avrà luogo domenica prossima alle 2 pom. nei locali della Cooperativa Tiberina in piazza d'Italia.

Tutti i rappresentanti delle Società cooperative e di leghe di resistenza e sindacati sono poi convocati in adunanza generale per la sera di lunedì 22 corrente, alle ore 7, nei locali della Camera del lavoro per far atto di solidarietà.

R. Università di Roma. — Il prof. Luigi Concetti darà principio al suo corso di patologia e clinica pediatrica lunedì 22 corrente alle ore 8 ant. presso l'Istituto chirurgico in via Garibaldi 50. Le lezioni proseguiranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle 9 ant.

Risse e ferimenti. — *In via Quattro Cantoni.* — Il legatore di libri Giuseppe Marucci, ventenne, da Acquaviva, da circa due mesi corteggiava assiduamente la fruttivendola Emilia Benedettini, sedicenne.

La madre dell'Emilia era contraria a quest'amore, e il giovinotto era geloso del materassaio Costantino Noccitelli, sedicenne, romano che spesso si accompagnava con la ragazza.

Verso le 8 di iersera il Marucci, per via Quattro Cantoni, s'imbattè nel Noccitelli e cominciò ad ingiuriarlo. In breve i due rivali si azzuffarono e il Noccitelli, ferito alla testa da un colpo di bastone, ferì di coltello l'avversario al ventre.

Il Marucci venne subito medicato all'ospedale di S. Antonio, e giudicato in pericolo di vita.

Il Noccitelli venne arrestato.

In piazza Renzi. — Stanotte all'una il vetturino Michele Palai, di 44 anni, romano, abitante in via Bonosa n. 85, in piazza Renzi, venne a questione con alcuni giovinotti a lui sconosciuti che gli produssero con dei colpi di bastone, varie contusioni alla schiena. Il Palai guarirà in 10 giorni.

I morti di campagna. — Il carrettiere, che ieri morì schiacciato da un carro carico di legname mentre transitava per un viottolo della tenuta Pratalata fuori porta S. Lorenzo, è stato identificato per Pietro Fornari, quarantenne, da Scandria, domiciliato a Mentana, lavorante presso il signor Ingami.

Il cadavere è stato oggi trasportato dalla compagnia della Buona Morte a S. Bartolomeo all'Isola.

La grave disgrazia di iersera in via della Vite. — Il portiere dello stabile in via della Vite n. 74, certo Giustino Galassi, ottantenne, mentre alle 7 di iersera, accendeva il gas, cadde nella tromba della scala, rimanendo all'istante cadavere. Dopo alcune ore il cadavere venne trasportato a San Bartolomeo all'Isola.

Bollettino meteorologico del 19 novembre. *In Europa* — La pressione è a 774 a Parigi, Venezia, Lecce, Napoli, Milano e Clermont; 785 a Bidò.

In Italia — Nelle ultime 24 ore, il barometro è poco diminuito al sud, quasi stazionario altrove; la temperatura si è abbassata al nord, irregolarmente variata altrove: nebbie sul versante Adriatico, qualche pioggia in Sardegna e in Sicilia. Stamane cielo coperto con qualche pioggia al centro e in Sardegna.

Barometro — 774 a Milano, Ancona, Napoli e Messina; 772 a Livorno, Palermo e Sassari.

Probabilità — Venti deboli e freschi specialmente intorno a levante, cielo nuvoloso e coperto con pioggie.

Roma. — Barometro a mezzodì 772,8 — Termom. centigr. massima 14°,8 min. 9°,8 — Umidità relat. 78 assoluta, 9,25 — Vento a mezzodì nord calmo — Stato del cielo: coperto.

Il « Fanfulla della Domenica, » n. 47, che si pubblica oggi contiene: Antonio della Porta, « Un riso » — Giustino L. Ferri, « Il teatro delle Muse » — Giorgio Rosi, Lettere inedite di Michele Amari al canonico Spano — Rodolfo Prati, « Santa Cecilia » — Annibale Gabrielli, « Ancora l'Esposizione di Venezia: I critici » — Willy Dias, Una lettera di donna — Cronaca — Libri nuovi, ecc.

Il dott. ROMANINI, specialista per le malattie di gola, naso, orecchie (Cliniche di Germania), dà consultazioni private in via Poli, 20, p. 2° tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 14 alle 18.

Convalescenti, fate uso del **Vino amaro tonico Protto**.

Piccola Cronaca

Malati di stomaco e d'intestina

Le difficili digestioni, i catarri intestinali, le inappetenze, la stitichezza abituale si curano con le Gocce Digestive Pepsino Idrocloriche del cav. E. Pierandrei preparate sotto gli auspici dello specialista cav. Persichetti. Richiedere opuscoli illustrativi gratis.

Farmacia del Quirinale cav. E. Pierandrei — Roma.

Dr. MINOSSI, consultazioni private per malattie del cuore e dei polmoni ed aeroterapia: dalle 12 alle 3 pom. Via Borgognona, 29.

Cav. **PENSUTI** Prof. Virginio, Primario Ospedali professore pareggiato Università di Roma, specialista malattie digestione. *Consultazioni private* (ore 13-15). Analisi di urine e di espettorati. Via Sudario (presso Argentina) 28 — Telefono.

Malattie stomaco intestini Dott. LUZZATTO. Ore 2-4, via Venezia, 18, p. 2.

L'Economico

FRANCESCO FELICETTI

ROMA - Corso 174 - ROMA

Grande arrivo delle più alte novità in Carte augurio. Calendarii pel 1898, carta da lettere e menù fantasia.

Premiata SARTORIA

O. CAMANDONA & C.

CORSO, 415 — PALAZZO FIANO

Grande assortimento di Stoffe Estere e Nazionali

ULTIME NOVITA'

« PRIMA DIGESTIO FIT IN ORE »

Così dicevano i nostri antichi. La prima digestione si fa nella bocca. E così è difatti se si consideri che i denti sani costituiscono con una buona nutrizione a mantenere ancor più sane le condizioni dello stomaco. Per ottener ciò bisogna combattere le piccole malattie della bocca — carie dei denti, infiammazione delle gengive, che collo **Stomatofilo**, ottimo rimedio veramente pratico e assolutamente innocuo. Fla con L. 1,50. In tutto il regno L. 2,50. Deposito Farmacia Antolini, via Aracoeli, 52, Roma.

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso all'insegnamento di scultura ed ornato in plastica nell'Accademia di Belle Arti in Perugia collo stipendio di lire 2000. Le domande ed i documenti si mandino alla segreteria dell'Accademia non più tardi del 1 dicembre prossimo.

PIMPINELLA ANISUM ? Vedi avviso in quarta pagina.

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere da L. 1,50, 2, 2,50 e 3, vicino ministeri, posta centrale. Due ingressi: Tritone, 161, Maroniti, 34

IMPERMEABILI forma paletot — macferlan — invernese — pipistrello — mantelline da caccia ecc.

Ultime novità inglesi per Signora

PIPISTRELLO lana nera da lire 22 50 in più. **GALOCHES** (soprascarpe di gomma per uomo, signora e ragazzo.

SORELLE ADAMOLI

ROMA — Via del Plebiscito | PALERMO — Corso Vitt. Eman.

TEATRI

Teatri di Roma.

Iersera, al *Costanzi*, *reprise* dell'*Aida*, e molti applausi alla brava signora Micucci — che il maestro Sparapani seppe istruire cantante dalla voce così agile — al Ceppi ed agli altri.

Domani il *Trovatore* con il tenore Bambacioni.

Ricordiamo per stasera al *Valle* lo spettacolo d'onore del brillante Brignone.

Lunedì prima rappresentazione della *Pensione di famiglia*, di Donnay.

Al *Nazionale*, con le repliche dell'*Inferno*, siamo alle ultime recite della simpatica compagnia Ferrati, un'accolta di modesti ma volenterosi artisti, che lascia in Roma meritate simpatie.

Il teatro è ogni sera affollato, ed i maggiori applausi toccano sempre alla Carloni-Talli, al Cuniberti e all'Imbaglione.

La sera del 24 prima recita della compagnia di operette Gravina-Calligaris.

Per domani sera si annunzia al *Manzoni* una gradita *esumazione*: l'emozionante dramma cioè del nostro collega in giornalismo Scipione Fraschetti, e che s'intitola: *7, 12, 61.*

Quanto prima *Il figlio di nessuno*, dramma originale di R. Rindi e V. Salvoni, che ci acconsentirà finalmente di rivedere ed applaudire la piccola Sisina De Ferrari, l'indimenticabile *Fanfan* dei *Due derelitti*, che la direzione del *Manzoni*, così a torto, tiene forzata a lunghi riposi.

Ci scrivono da Trieste:

« *La Sfinge*, trilogia di Maurice Guillemot e di Ettore Dalla Porta, data martedì sera al *Comunale* dalla compagnia Andò-Tina di Lorenzo ebbe ottimo esito; due chiamate al secondo atto e tre calorosissime al finale del terzo. »

Spettacoli del 19 novembre

Costanzi (ore 9) — *Il Trovatore.*

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi: *In cerca di una prima attrice — Il beniamino della nonna — Tredici a tavola — 40 giorni di digiuno.*

Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica Luigi Ferrati: *L'inferno.*

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di Achille Mauri — *La scuola della nazione — Il casino di campagna — Francillon Club — Pa'atrac e Rebus.*

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli — *Il muto.*

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Carteggi)

Messina, 19, ore 1,55 pom. — *I reduci garibaldini* che presero parte alla gloriosa battaglia di Milazzo, residenti a Messina, si sono fatti iniziatori di una petizione al governo per ottenere una piccola pensione come l'hanno altri reduci che pigliarono parte alle altre battaglie dell'indipendenza.

Castellammare di Stabia, 18. — Verso le 6 1/2 di questa sera certa Cuomo Consiglia, fu Matteo e di Fertaiuolo Teresa, industriante, di 26 anni, da Piano di Sorrento, per motivi d'interessi venne a diverbio con un tale Magrone Ferdinando, di Domenico, di 33 anni, di qui, operaio, riportando otto ferite sparse per il torace. Ora è in pericolo di vita per l'anemia avvenuta, minacciando da un momento all'altro una paralisi cardiaca.

Il Magrone è tutt'ora latitante e la P. S. indaga attivamente.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei ministri si riunirà appena saranno sistemati gli affari dell'Eritrea nelle conferenze fra i ministri competenti.

Se siamo bene informati, una risoluzione definitiva è imminente.

NEL MINISTERO

Iersera conferirono alla Consulta gli on. Visconti-Venosta, Luzzatti e Prinetti.

Da quanto si è potuto raccogliere anche da fonte ufficiosa, pare che la riunione abbia tratto origine dal desiderio dell'on. Prinetti di tor di mezzo le apprensioni sollevate nel gabinetto, e specialmente nel ministro del tesoro, dal programma di lavori pubblici da lui svolto durante il suo ultimo viaggio nel Mezzogiorno.

IL PROGETTO PER L'ISTRUZ. SUPERIORE

Oggi alle 2 pom., si è adunata alla Camera la Commissione sul disegno di legge per la riforma dell'istruzione superiore, per alcuni accordi sulla relazione che l'on. Fani aveva presentato alla presidenza della Camera e distribuita in bozze ai colleghi fin dal 25 settembre, prima cioè della sua nomina a sottosegretario di Stato.

La Commissione, accettando la relazione dell'on. Fani, ha incaricato il suo presidente on. Marinelli di sostenere l'ufficio di relatore quando verrà in discussione alla Camera.

LA COMMISSIONE DEI DICIOTTO

L'on. Carcano ha convocato la Commissione dei diciotto per il giorno 29 corr. alle 8 pom.

CONFERENZE MINISTERIALI

Stamane l'on. Di Rudinì ha conferito al suo villino di via Gaeta con gli on. Visconti Venosta e Luzzatti.

Fu poi ricevuto il maggiore Nerazzini.

IL BILANCIO DELLA MARINA

Oggi gli onorev. Di Rudinì, Brin e Luzzatti si sono riuniti per discutere sul bilanci della marina.

IL BILANCIO DELLA GUERRA

Nel bilancio della guerra consolidato in 246 milioni vi sono alcune variazioni di spesa, di cui conviene prender nota.

Le economie, risultanti dall'attuazione delle leggi per il riordinamento dell'esercito, anderanno in aumento della forza da mantenersi sotto le armi. Così si avrà un aumento della forza bilanciata onde le compagnie per sette mesi dell'anno avranno una media dai 105 ai 110 uomini. La cifra dei richiamati per istruzione nell'anno venturo sarà stabilita in 100,000 uomini di varie classi e categorie.

Quanto alle spese straordinarie sarà sollecitata la fabbricazione di nuova artiglieria da campagna.

I NOSTRI TABACCHI ALL'ARGENTINA

Siamo in grado di dare completi particolari sullo importante risultato ottenuto coll'asta dell'altro giorno per l'esportazione dei nostri tabacchi nell'America del Sud. Premettiamo che, da tempo, alla direzione generale delle privative si studiava come opporsi alla dannosa falsificazione che facevasi dei nostri tabacchi nelle repubbliche americane — e che le nostre autorità diplomatiche e consolari si dichiaravano impotenti a reprimere. Fin dal 1895 era pronto un progetto, che all'ultimo momento — per le sopravvenute mutazioni politiche — non potè essere condotto in porto.

La soluzione, finalmente, s'è avuta coll'asta dei giorni scorsi; e l'esito ne fu lusinghierissimo. Mentre per l'Argentina, Paraguai ed Uraguai si fissò la minima quantità dei tabacchi da acquistare in un anno in Kg. 200,000, la ditta Pants, Roche e C. di Buenos Aires rimase aggiudicataria del privilegio di esportazione elevandola a Kg. 340,000.

Per il Chilì e il Perù il minimo degli acquisti era in Kg. 8000 — e l'aggiudicazione avvenne a favore del signor Marco Levi di Roma per Kg. 3100.

Il governo si è quindi assicurato una maggiore vendita annua di chilogrammi 140,000 di tabacchi per l'Argentina e di 100 chilogrammi nel Perù e Chilì; aumentando in modo sicuro gl'incassi per circa un milione; oltre l'incasso per tasse di registro dei due contratti, in una somma non indifferente.

Giova anche notare che l'azione delle autorità diplomatiche e consolari nostre potrà ora più proficuamente svolgersi, a impedire ogni falsificazione dei nostri prodotti bene il fatto che gli assuntori del privilegio di esportazione debbono acquistare annualmente una quantità di prodotti superiore e alla media della vendita attuale, garantisca per sè stesso da ogni frode da parte loro.

ALLA MINERVA

Con recenti decreti sono stati soppressi il ginnasio governativo di Acquaviva delle Fonti e nell'istituto tecnico di Livorno la cattedra di costruzione navale, disegno relativo e teoria della nave.

MOVIMENTO DI PREFETTI

Si annunzia imminente un movimento di prefetti.

NELLA R. MARINA

Al termine della sua licenza, il tenente di vasc. Sorrentino col mezzo del piroscafo della Navigazione generale, che parte settimanalmente da Napoli, dovrà recarsi a Suda per imbarcare sulla *Sicilia* in surrogazione dell'altro tenen. di vascello Caprilli, sbarcatone per malattia.

— *Lepanto, Italia, Lauria, Fieramosca, Duilio, Dogali, Goito, Monzambano e Calatafimi*, giunti a Suda Levante il 15 — *Palinuro*, partito da Palermo il 18 — *Atlante*, partito da Ospedaletto il 18 — *Etruria*, giunta a Suda il 17 — *Stromboli*, partito dal Pireo il 17.

Notizie bellicose

(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 19, ore 2,20 pomeridiane — (*Massa*). Il *Secolo XIX* sotto il titolo « Voci di guerra » pubblica un telegramma da Parigi in cui si rileva come in seguito alla sospensione della conferenza anglo-francese, destinata a comporre la vertenza sorta a proposito dei territori del Niger, corrano colà voci di rottura delle relazioni fra i due paesi.

Questo telegramma, pur facendo delle riserve, nota che il ministro della marina francese, Besnard, inviò una circolare di urgenza ai prefetti marittimi vietando di accordare le solite licenze agli ufficiali di marina, ed ordinando di revocare quelle concesse.

Afferma pure che si lavora giorno e notte al ministero della marina per compilare uno specchio esatto delle forze navali di cui può attualmente disporre la Francia, mentre si affrettano febbrilmente gli armamenti delle navi sullo scalo, per allestirle con tutta sollecitudine.

Il corrispondente aggiunge che un deputato amico del ministro della marina gli disse che in caso di scoppio delle ostilità il primo atto della flotta francese sarebbe di tentare un colpo di mano in Egitto.

Il telegramma termina rilevando come da un mese l'Inghilterra concentri le sue flotte nell'Atlantico e nel Mediterraneo sicchè sonvi attualmente quaranta navi pronte a Malta. Rileva altresì come in seguito all'affare Dreyfus la Germania non si opponga come per lo passato all'urto fra le due grandi nazioni occidentali.

Noi abbiamo pubblicato questo telegramma del nostro corrispondente genovese perchè la cronaca, anche delle voci vaghe sia completa; ma dobbiamo avvertire che le nostre particolari informazioni, pur ammettendo la tensione dei rapporti franco-inglesi escludono in modo assoluto che si sia già coi sassi alle porte.

Il romanzo Dreyfus-Esterhazy

(Nostri telegrammi particolari)

Misure di rigore

PARIGI, 19, ore 10,10 ant. — (*Jacopo*). Il maggiore Forzinetti, comandante del carcere militare di Cherche-Midi dove Dreyfus stette rinchiuso prima della sua partenza per la deportazione, è stato tolto dal suo posto.

La ragione di questo provvedimento deve rintracciarsi nella visita ch'egli fece a Rochefort, ed in cui gli espresse la sua convinzione che Dreyfus è innocente.

Questa visita, in cui, a quanto si afferma, lo accompagnò Bernard Lazare, era rimasta sempre nei limiti della più schietta cortesia, e Rochefort aveva dato la sua parola d'onore che di essa non avrebbe parlato nel suo giornale. Invece non soltanto egli ne parlò genericamente nell'*Intransigeant* ma entrò anche in particolari, che il maggiore Forzinetti trovò di giunta inesatti. Lo mandò dunque a sfidare.

Uno dei suoi testimoni era Keratry, il noto ex-prefetto di polizia di Parigi, l'altro Robert Mitchell. Ma Rochefort dichiarò in termini oltraggianti che rifiutava di battersi.

Tutto questo risulta dalla versione dello stesso maggiore Forzinetti, il quale aggiunge che tradurrà Rochefort alla Corte di assise per diffamazione, chiamando a testimonii i suoi rappresentanti.

Rochefort è *magna pars* anche di un altro incidente. Egli aveva narrato che un ufficiale superiore del ministero della guerra era andato all'*Intransigeant* per comunicargli delle informazioni relative all'incartamento del processo Dreyfus. Essendosi constatato che si trattava del comandante Pauffin de Saint-Marcel, il quale accompagnò in Russia il presidente della Repubblica ed è adesso aiutante di campo del capo di stato maggiore generale Boisdeffre, questi gli inflisse trenta giorni di arresti di rigore, con riserva di ogni altro provvedimento.

Nuovi incidenti

Iersera il *Soir* riportava la voce che il presidente della Repubblica aveva invitato Scheurer Kestner a recarsi a conferire con lui, e gli aveva detto:

« — Ho preso notizia del *dossier* segreto circa l'affare Dreyfus, e vi dò la mia parola d'onore che in esso stanno le prove irrecusabili della sua colpabilità. Vi prego in conseguenza, a cessare una campagna che compromette inutilmente la Repubblica e voi. »

Però gli amici di Scheurer Kestner negano che questo colloquio abbia avuto luogo; e la versione che n'è data è, ad ogni modo, formalmente ed ufficialmente smentita. Del resto l'intervento di Faure non avrebbe ottenuto l'effetto che egli se ne riprometteva. I sostenitori dell'innocenza di Dreyfus crescono anzichè diminuire.

L'inchiesta

Si vuole che la polizia abbia sequestrato ieri al suo arrivo il corriere di Tunisia, trattenendo due lettere del colonnello Picquard.

La testimonianza di questo ufficiale superiore sembra dover essere di gran peso pei risultati dell'inchiesta a cui attende il generale Pellieux; la inchiesta stessa non terminerà dunque così presto come da molti si riteneva. Essa durerà una quindicina di giorni, volendoci del tempo perchè possa arrivare a Parigi il colonnello Picquard che, secondo quanto si pretende da taluno, metterà in sodo in modo irrecusabile la colpabilità di Esterhazy.

Si assicura che il generale Pellieux manifestò al conte Walsin Esterhazy, nel corso della sua deposizione, il desiderio di un'alta personalità, che l'inchiesta debba procedere nel modo più calmo e regolare. Evidentemente il generale Pellieux ha voluto far comprendere al conte Walsin Esterhazy che alla regolarità e alla calma doveva contribuire anche lui; e l'Esterhazy avrebbe pregato i giornali che parteggiano per lui a moderare il tono della polemica.

L'ex-deputato protestatario dell'Alsazia dichiara pubblicamente di unire i suoi agli sforzi di Scheurer Kestner, perchè, mentre nulla sa della colpa o della innocenza del conte Walsin Esterhazy è convinto della innocenza di Dreyfus, la riabilitazione del quale è questione di tempo. L'ex-deputato Antoine dichiara così alto ed incontestabile essere il patriottismo della famiglia Dreyfus, che nessun passo essa avrebbe tentato per salvarlo se non fosse pienamente, profondamente convinta dell'innocenza dell'excapitano.

Si afferma che ieri ebbe luogo una riunione fra Scheurer Kestner, Matteo Dreyfus e Bernard Lazare, a cui, secondo alcuni, intervennero anche I. Reinach e G. Monod. In questa riunione sarebbe stato deciso che Scheurer Kestner dia al più presto pubblicità ai documenti che possiede.

Ieri il generale Pellieux raccolse anche la deposizione di Scheurer Kestner e di Matteo Dreyfus; ma nulla ne è trapelato nel pubblico.

Nuove smentite

Esterhazy smentisce nel modo più formale ed energico di essere l'autore degli articoli comparsi nella *Libre Parole* e firmati « Comandante Z. » Egli è poi molto irritato contro i suoi colleghi di Rouen e minaccia di vendicarsene più tardi.

Un'altra smentita colpisce il deputato Bazille. Avendo questi narrato di un colloquio avuto col ministro Billot, ora questi fa dichiarare nell'*Havas* che non lo vide, nè gli parlò.

Intanto la convinzione che il processo Dreyfus sia stato per il modo come fu condotto, una enormità, si va diffondendo. Nel discorso sulla proposta di annullare i premi di virtù che l'Accademia distribuisce, Jules Claretie, relatore, ha fatto allusione a quel processo, biasimando il modo con cui si è fatto.

Le ultime notizie

Ore 4,11 pom.

Rochefort smentisce che sia il comandante Pauffin del Saint-Marcel quegli che gli fornì le informazioni relative al *dossier* Dreyfus.

Il colonnello Picquard non fu ancora arrestato, ma è attivamente sorvegliato. Le lettere sue sequestrate a Marsiglia — di cui vi ho telegrafato stamane — sembra che contenessero indicazioni precise sulla condotta da tenersi dopo la denuncia a carico di Esterhazy.

Al ministero della guerra regna grandissima emozione essendo risultato che dei documenti vennero sottratti o copiati all'epoca in cui vi era Picquard.

Un ufficiale di stato maggiore partì per l'Algeria con istruzioni per il generale Leclerc, comandante le forze algerine, e si assicura che l'arresto del colonnello Picquart sia imminente.

Il *Jour*, portavoce di Esterhazy, dice di essere armato contro il colonnello e che ove il governo non agisse, egli spiattellerebbe tutto.

Guglielmo II a Schwarzkoppen

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 19, ore 4,13 pomer. — (*Jacopo.*) La *Patrie* commenta a lungo il seguente telegramma non cifrato che Guglielmo avrebbe inviato all'*attaché* militare Schwarzkoppen:

« Nel momento che lasciate l'ambasciata vi esprimo tutta la mia soddisfazione per i servizi che mi rendeste. Vi attendo per felicitarvene. »

L'autenticità di questo telegramma è più che dubbia e lo scopo della sua pubblicazione è facile a comprendersi. E' tutto contro Dreyfus e per la rivincita.

IL PAPA CONTRO L'UNGHERIA

(Nostro telegramma particolare)

BUDAPEST, 19, ore 2 pom. — (*Hy*). Secondo notizie giunte al governo, il Papa proibì severamente la liturgia ungherese nella chiesa greco-cattolica, da più di cento anni in vigore, specialmente nelle diocesi di Munkacs ed Eperies.

Leone XIII ordinò la distruzione dei messali ungheresi ed impartì l'ammonizione ai vescovi delle due diocesi di Firczak e Valyi.

In seguito a ciò nella popolazione grecocattolica regna costernazione e grande malcontento. Quanto prima una grande deputazione si recherà dall'imperatore per implorare il suo intervento.

Arrivo e dichiarazioni di Weyler

(Nostro tel. part.)

MADRID, 19, ore 1 pom. — (*Ramon*). — Ieri è arrivato a La Coruña il generale Weyler, ex-capitano generale dell'isola di Cuba.

Il governatore militare gli consegnava un interrogatorio trasmessogli dal governo circa le manifestazioni ostili che egli avrebbe fatto contro la nuova politica cubana, nel lasciare l'Avana.

Il generale Weyler smentì gli intendimenti attribuitigli in occasione delle dimostrazioni che ebbero luogo all'Avana, assicurando che non avrebbe mancato al proprio dovere.

Con le Commissioni dei conservatori, dei carlisti e dei repubblicani che lo hanno visitato, con i suoi amici e protetti il generale Weyler lodò la propria gestione in Cuba dichiarando di essere deciso a restare lontano da qualunque politica.

In complesso l'accoglienza fatta a Weyler fu fredda.

Egli rifiutò di sbarcare a La Coruña e proseguiva per Barcellona.

Questo evitava disordini probabilissimi, la popolazione di La Coruña essendogli avversa.

L'insurrezione alle Filippine

(Nostro telegramma partic.)

MADRID, 19, ore 1 pomerid. — (*Ramon*). Un dispaccio del governatore delle isole Filippine annunziante che si disponeva a ricevere degli emissari incaricati di annunziare che i capi degli insorti erano disposti a sottomettersi produsse ovunque intensa soddisfazione.

Si dice che Aguinaldo, principale capo degli insorti, si sia sottomesso alle autorità spagnuole.

Si attendono ansiosamente notizie.

PARIGI, 19, ore 1.45 p. — (*Jacopo.*) — L'insurrezione alle Filippine può considerarsi come finita, grazie alla sottomissione dei due capi principali Aguinaldo e Llanera.

Il governatore accettò le loro condizioni, avendole trovate ragionevoli, previa la resa delle armi.

Questo avvenimento è giudicato di molta importanza a Madrid, perchè lascia liberi nuovi mezzi d'azione per Cuba.

L'ARRESTO DI UNA SPIA

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 19, ore 10,25 ant. — (*Jacopo*). A Pont-à-Mousson venne arrestato come spia il muratore Everard nel punto che consegnava delle carte al fochista del treno tedesco.

Nella perquisizione fatta in casa sua si scoprirono delle carte che provano il tradimento in modo indiscutibile.

Una seduta burrascosa al Consiglio com. di Trieste

Condoglianze a Verdi

(Nostro telegramma particolare)

TRIESTE, 19, ore 10 ant. — Ieri sera la seduta del Consiglio comunale ebbe principii tumultuosi. Appena il podestà entrò nella sala dalle gallerie, affollatissime di slavi, partirono grida di: *Fuori, fuori! Abbasso il podestà!*

Il podestà, salito al suo seggio, rivolto alle gallerie disse: « Il vostro contegno mi obbligherà a prendere misure di rigore. » A questa intimazione scoppiarono nuovi urli contro il podestà, gridi *in Russia, in Russia!* ed altre invettive nonchè grida di *viva Novak*

« Cacciateli fuori, » disse il podestà rivolto alle guardie, e continuando il tumulto egli ripetè, rivolto ancora alle guardie: « Arrestate coloro che insultano il podestà! »

Le guardie fecero sgombrare la galleria mentre si continuava a tumultuare, e dopo qualche minuto la galleria fu sgombrata.

Il podestà, aperta la seduta, ha detto:

« Una gravissima sventura domestica colpì quella fulgida gloria italiana che è Giuseppe Verdi. Ho creduto d'interpretare i sentimenti del Consiglio e della cittadinanza tutta, inviando al grande maestro il seguente telegramma:

« Nella immensa sciagura che vi ha colpito, per la perdita dell'affezionata vostra compagna, Trieste, ove ella passò i giovani anni della sua vita, presentavi a mio mezzo vivissime condoglianze e rispettoso omaggio ».

La lettura di questo telegramma fu accolta da vive approvazioni.

Verdi rispose col seguente dispaccio:

« Assai grato della gentile memoria di Trieste per la immensa sciagura mia, pregola di essere interprete dei miei sentimenti »:

La spedizione al Polo Sud

(Nostro teleg. part.)

BERLINO, 19, ore 10,5 a. — (*Herman*). Secondo notizie che il *Localanzeiger* riceve da Cristiania, Kelma Johansen, compagno di Nansen diede minute informazioni sulla progettata spedizione al Polo Sud. In questa spedizione si impiegheranno le navi *Fram* e *Starkotten* e gli esploratori prenderanno un maggior numero di cani di quelli avuti nella spedizione al Polo Nord.

Il *Fram* andrà fino al lembo della zona glaciale; lo *Starkotten* si spingerà possibilmente più innanzi.

Poi la spedizione si inoltrerà servendosi di slitte.

L'istituzione coloniale israelitica

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 19, ore 10 antimer. — (*L.*) La direzione dell'agitazione sionista, di cui è capo il dott. Hartel, collaboratore della *Neue Freie Presse*, annunzia nel suo ogano che furono iniziate pratiche per l'istituzione delle colonie israelitiche deliberata dal Congresso tenutosi non ha guari a Basilea.

Si istituirà una Banca, con sede a Londra, con un capitale iniziale di due milioni di lire sterline, ripartito in azioni di dieci sterline ciascuna.

Questa Banca accorderà crediti a tutti gli israeliti che vorranno emigrare in Palestina, onde agevolare l'emigrazione dei sionisti. Essa accorderà anche crediti, per scopi agrarii, agli ebrei che si dedicheranno effettivamente alla colonizzazione dei luoghi santi.

Il pittore Boldini va in America

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 19, ore 10,30 antim. — (*Jacopo*). Il celebre pittore ferrarese Boldini, parte per l'America, dove si fermerà tre mesi per eseguire ritratti delle notabilità femminili dell'alta società di Nuova York.

Una torpediniera francese affondata

PARIGI, 19, ore 4 pomer. — (*Jacopo*) Nella scorsa notte, durante le manovre nel golfo di Algeri, avvenne una collisione fra la torpediniera 133 che era stata mandata in ricognizione e la corazzata *Doudart Lagrée*.

La torpediniera 133, gravemente avariata, colò a fondo. Il suo equipaggio però fu trasbordato sulla *Doudart Lagrée*, che ritornò ad Algeri, avendo grandi avarie alla prora. Tutto l'equipaggio della torpediniera fu salvato; però due ufficiali sono leggermente feriti ed un marinaio ferito gravemente.

Una città in fiamme

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 19, ore 4 pomer. — (*D. S*). La città di Sambon, in Gallizia, arde dall'alba con terribile incendio che distrusse finora un centinaio di case nel quartiere degli ebrei. Soffia forte vento che accresce la forza delle fiamme e le alimenta.

Tutte le campane suonano a stormo.

Vi sono molte vittime.

Borse e Mercati

Cronaca finanziaria quotidiana

Oggi può dirsi che l'attitudine della Borsa sia stata di consolidamento del progresso fatto ieri. La Rendita ha avuto qui quasi un unico prezzo durante le diverse adunanze, da 99.65 a 99.62. Parigi è stato oscillante: ha aperto fermissimo a 95.37, poi ha reagito un po' a 95.27; oscillazioni, come ognuno vede, lievissime, che non modificano la situazione, che permane buonissima, essendo migliorata anche la Rendita spagnuola che ha grande importanza per quella piazza. Il contante ha fatto 99.55.

Il mercato dei valori è stato debole: vi sono avute le solite manovre contro le azioni degli Omnibus, per cui il corso di questo titolo è sceso da 214 a 211 1/2. Le Condotte più deboli a 206. Le Metallurgiche 133, il Gas intrattato a 836. I molini 145.

A Genova tendenza a realizzare pei valori ferroviari: 717 le Meridionali e 517 le Mediterranee. Le azioni della Banca sempre ferme a 818.

I cambi deboli e senza affari: Parigi 105.10. Londra 26.43.

Ore 6.30 pom.

Rendita 99.55, 99.52 1/2 resta domandata a 99.50. — Omnibus 211 1/2 restando danaro — Molini 145 1/2 — resto immutato.

Parigi, 19 novembre 1897

VALORI	Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	— —	102 47
Id. 3 % perp.	103 77	103 67
Id. 3 1/2 %	106 65	106 57
Rendita italiana 5 %	95 37	95 10
Nuovi Consol. 2 1/2 %	— —	113 [illegible]
Rendita Turca (nuova)	22 22	22 15
Banca di Parigi	868 —	867 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	61 22	61 15
Banca di sconto	— —	— —
Banca ottomana	— —	591 1/2
Azioni Suez	— —	3260 —
Meridionali a [illegible]	— —	681 —
Rendita Portoghese	32 55	— —
Rendita Russa 3 %	94 40	93 85
Banca di Francia	— —	3780 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO

per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 20 novembre 1897)

Parigi stazia ... 100 lire da ... . . . L. 105. 13

Bestiame — L'andamento dei mercati è sempre sfavorevole. L'abbondanza della merce; la scarsa ricerca; e il tempo poco propizio alle macellazioni e al consumo, tengono avviliti i prezzi.

Il commercio dei maiali è sempre in buona vista. Ecco i prezzi correnti secondo gli ultimi listini:

Milano: Buoi prima qual. L. 70; seconda 57; terza 50; vacche prima qualità 62; seconda 48; terzo 30; tori prima qualità 60; vitelli maturi prima qualità 80; seconda 70; vitelli immaturi prima qual. 58; seconda 50, al quint. peso morto.

Torino: Sanati L. 81 a 86,50; vitelli 67,50 a 75; buoi e manzi 56 a 57; tori, torelli e moggie o manze 48 a 52,50; vacche e soriane in genere 37,50 a 44; suini 98 a 105; montoni, pecore e capre 46 a 49; agnelli 87 a 90, al quint.

Bologna: Maiali grossi e pingui L. 100 a 115, al quint.

Ferrara: Buoi a peso netto L. 100 a 125; vacche 95 a 105; vitelli da latte 75 a 80; maiali 101.42 a 110.11, al quint.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

ACCERTATE DI AVERE LA GENUINA

Quando in famiglia, alcuno dei bambini o degli adulti trovasi in povere condizioni fisiche ed il medico ha prescritto la Emulsione Scott, è importantissimo accertare la genuinità del prodotto che si acquista.

Sopra questo particolare insistiamo fortemente perchè non soltanto le imitazioni sono inefficaci, ma anche dannose. La vera Emulsione Scott è inimitabile nei suoi effetti terapeutici, ed anche come forma. Infatti, le imitazioni sono riconoscibili a prima vista per la insufficiente o eccessiva densità, per il colore oscuro e l'insieme oleoso, nonchè per il sapore sempre sgradevole malgrado le aggiunte di cacao, di latte, di essenze, di sali e di altri ingredienti che gli imitatori, pur di mascherare il pessimo sapore del loro prodotto, vanno poco a poco escogitando con l'esito di chi indorasse una mela fradicia. E se non sono mele, certamente sono fradice e fermentate la gran maggioranza delle imitazioni che infestano il commercio delle specialità medicinali e più marcatamente di quelle il cui merito ha popolarizzate.

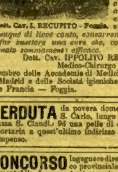
L'olio di fegato di merluzzo sotto la forma chimica di Emulsione ideata dallo Scott, sviluppa nell'organismo proprietà curative e alimentari di una potenzialità alla quale l'olio, puro allo stato naturale è ben lungi dall'arrivare, e così, molto meno le varie imitazioni delle quali abbiamo parlato più sopra, nonchè le diverse miscele e trasformazioni alle quali fu sottoposto in precedenza, od in seguito alla comparsa (New-York, anno 1872 — Importata in Italia, anno 1884) della Emulsione Scott.

Ciò che conferisce poi a mantenere il primato della Emulsione Scott sulle preparazioni congeneri, è la scelta qualità dei materiali impiegati nella produzione, materiali che gli imitatori non possono adoperare perchè non trovansi in commercio e perchè anche se vi fossero non potrebbero acquistarli per ragione del prezzo, essendo essi obbligati a dare i loro pasticci a vilissimo mercato.

Il merito scientifico e la superiorità della Emulsione Scott trova conferma nell'appoggio del quale essa gode presso i medici di tutte le scuole i cui certificati illustrano già da tempo le colonne del nostro giornale con grande vantaggio della scienza e degli ammalati.

In guardia dunque contro le imitazioni e non usate che la genuina Emulsione Scott per non esporvi ad amare delusioni. Le bottiglie della vera Emulsione Scott portano la marca di fabbrica brevettata (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) sovraposta alla fasciatura esterna.

Ci è sommamente grato di qui riprodurre il recente giudizio sulla Emulsione Scott pervenutoci dal distintissimo medico dott. I. Recupito di Foggia.



Dott. Cav. I. RECUPITO - Foggia.

22 giugno '96

L'olio di fegato di merluzzo è un ottimo nutriente. Esso, aumentando i globuli rossi del sangue, fortifica l'organismo rendendolo più resistente contro le diverse influenze nocive. L'Emulsione Scott poi mi sembra, tra le preparazioni congeneri, la migliore, e perchè si prende molto volentieri, specie dai bambini, e perchè non lascia avvertire, come le altre, quegli inconvenienti i quali comunque di lieve conto, concorrono non rare volte a far smettere una cura che, continuata, sarebbe tornata sommamente efficace.

Dott. Cav. IPPOLITO RECUPITO

Medico-Chirurgo

Membro delle Accademie di Medicina di Bruxelles e Madrid e delle Società igieniche d'Italia, Spagna e Francia — Foggia.

PERDUTA da povera domestica dalla Chiesa S. Carlo, lungo il Corso, fino a piazza S. Claudio 96 una pelle di castoro; si prega riportarla a quest'ultimo indirizzo e si avrà giusto compenso.

CONCORSO Ingegnere direttore Ufficio tecnico provinciale L. 4500 a 5000, e aumentabile. Leggere Avvisatore impieghi. Si spedisce in seguito a cartolina doppia diretta Ufficio Cilla - Roma.

Vero estratto di Carne LIEBIG

Coll'uso di quest'Estratto si ottiene l'immediato miglioramento di pietanze di carne arrostita che non fossero abbastanza saporita.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

"MILANO, Via Cappuccini, 15.

Grande pubblico stabilimento nazionale di fiducia e praticità per comperare o vendere Cavalli e Carrozze di lusso e d'ogni genere (Cavalli di sicurezza e d'attitudini speciali, ecc.)

IL TATTERSALL

assicura ai proprietari il ricavo d'un prezzo netto d'ogni spesa per ogni cavallo e Carrozza affidategli in vendita. Finimenti, gramentramenti, baratti, noli, patti di ricompera, contratti per corrispondenza, informazioni, perizie amichevoli e giudiziarie. 10640 M

GRANDI MAGAZZINI DI NOVITÀ

S. DI P. COEN E C.

ROMA — Tritone 37-38-39 e 40 — ROMA

Grandioso assortimento delle più belle novità per la stagione in

SETERIE, LANERIE, VELLUTI, ecc.

Prezzi fissi mitissimi

NATALE E PRIMO D'ANNO

Eccoci prossimi alla vigilia delle feste di fin d'anno, in occasione delle quali negozianti ed industriali completano il loro assortimento e s'ingegnano di procurarsi tutto ciò che v'ha di più bello e di più nuovo per regali e per strenne d'ogni genere.

I più accorti non si accontentano di provvedersi e di attendere i compratori; li informano senza indugio che nel loro magazzino si può procurarsi il tale o tal altro articolo al tal prezzo e li invitano a non attendere all'ultima ora per l'acquisto, se desiderano trovare una buona scelta ed essere ben serviti.

Pur troppo però molti negozianti non procedono ancora in questo modo: contrariamente al loro interesse, non annunziano per nulla ciò che possono offrire e di conseguenza il pubblico lo ignora completamente, oppure attendono un giorno o due prima di Natale e di fine d'anno per lanciare i loro avvisi, e ne avviene che nella fretta non fanno che una pubblicità imperfetta dal punto di vista della sostanza e della forma dell'annuncio, e insufficiente quanto al numero di inserzioni.

Si meravigliano poi che la loro *réclame* non abbia dato i risultati che se aspettavano, mentre, per ottenere il voluto effetto, l'avviso deve innanzi tutto arrivare, se possibile, primo, essere chiaro e conciso, composto in modo piacevole e che attiri lo sguardo, e ciò per mezzo di contorni fantasia, disegni, clichés o disposizioni tipografiche variate e sopratutto essere ripetuto il più gran numero di volte possibile, perchè non è che a forza d'insistere che si riesce.

Le case che hanno intenzione di fare della *réclame* in occasione del Natale e Primo d'Anno, sono pregate a non aspettare l'ingombro degli ultimi giorni, ma rimettere invece fin d'ora i loro ordini ed i testi degli annunci all'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, pei giornali cittadini e di fuori.

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna *- Riproduzione interdetta*

Malgrado il parere del suo amico de Breville e del suo fedele compagno Fremont, il quale correva il paese in cerca di un angolo di terra dove poter stabilirsi, il barone deplorava di non essere intervenuto, prevenendo per lo meno la sua amatissima Giovanna del caso che gli aveva dato la chiave del mistero.

Cosa succederebbe quando questo stesso caso, che non poteva mancare d'intervenire per lei come era intervenuto per lui, le rivelerebbe, brutalmente forse, lo strano segreto di suo padre?

Il barone Paynel era impensierito.

E per dir tutto, c'era un'altra causa alla sua inquietudine, alla lieve malanconia che si riflettevano sui suoi lineamenti tanto simpatici.

Il silenzio della sua amica gli pesava.

Come mai poteva ella restare quasi otto giorni senza fargli sentire il grazioso chiacchierio a cui era abituato?

Lo aveva già dimenticato?

Era a questo punto con le sue riflessioni quando il trotto di un cavallo che si avvicinava a lui lo faceva voltare.

Era un servo del castello che si recava ogni sera a portare o ritirare le corrispondenze all'ufficio postale più vicino, a Breville.

Il cavaliere teneva una lettera in mano.

— Per voi, signor barone - disse.

— Dà qua.

Finalmente.

Il cuore dell'ottimo uomo si dilatò.

Era di lei.

Entrò in un sentiero cinto da due siepi di biancospino, da carpini ed olmi giganteschi, sedette tranquillamente su un pendio coperto di un'erba fine e folta da far la gioia di un gregge di montoni e solo, tranquillo, quasi certo di non essere disturbato, si accinse a gustare la prosa della sua allieva:

« My dear,

« Come dovete essere annoiato del mio silenzio! »

Il barone disse fra sè:

— E' proprio vero.

« Come dovete giudicarmi ingrata e dimentica?

« Tranquillatevi; non è nulla.

« Però, dacchè ho lasciato Parigi, mi sono accadute « delle avventure così sorprendenti, mi sono trovata « in mezzo a tante cose nuove, a tante emozioni ed « imbarazzi, che è molto se sono capace di pensare, « di parlare e di scrivere.

« Ci è voluto qualche tempo perchè potessi riprendere i miei sensi ed essere padrona di me.

« Almeno lo credo.

« Conosco finalmente il segreto di mio padre, la « causa del suo malumore, del suo volto cupo, del « turbamento che tutti noi abbiamo rilevato in lui da « molti anni, e specialmente dacchè è tornato dal- « l'America.

« Egli era molto infelice, amico mio.

« Tanto più che non confidava i suoi dolori ad al- « cuno e li teneva per sè con una ostinazione che do- « veva certamente renderglieli più pesanti e più do- « lorosi.

« E' certamente molto crudele non avere un amico « cui fidarsi, ed è al contrario una grande delizia co- « noscere un uomo in cui potere espandere i propri « dispiaceri.

« Così in questo momento, quantunque io sia ancora « tutta sconvolta, provo un grande sollievo, ed anche « una grande gioia, discorrendo con voi, spiegandovi « le mie incertezze, le mie speranze; perchè so che « voi siete mio, tutto mio; perchè siete voi il mio con- « sigliere, un cuore in una parola che mi appartiene.

« Non vi dispiace, *mister* barone, che una fanciulla « vi parli così liberamente?

« Ecco, in tre parole, il fatto capitale.

« Mia madre vive.

« Sì, caro amico; quella madre che io credevo morta, « come mi aveva affermato mio padre; quella madre « rimasta nella mia memoria così dolce, così buona, « così affezionata e bella; quella madre che io pian- « geva così sovente quando, laggiù, a Paynel-Ranch, « mi trovavo sola nella mia camera — perchè non mi « piace rattristare gli altri nè mostrare le lagrime a « tutti — esiste.

« Che dico?

« E' vicina a me, lontana poche leghe, e tutti ne « decantano le lodi.

« Come l'ho saputo?

« Ecco la storia.

« Mi ero chiesta spesso volte la causa del silenzio « serbato da mio padre su questo argomento a cui io « pensavo sempre, e dell'imbarazzo che egli dimostra- « va ogni qualvolta cercavo di affrontarlo.

« Perchè non osavo io interrogarlo apertamente?

« Non lo so.

« Nondimeno posso dirvi, amico mio, che col mio « povero padre non ho mai avuto la stessa libertà che « con voi.

« Era talvolta così cupo, così chiuso, che quella « freddezza mi ricacciava in gola le domande che « stavano per uscirmi dalle labbra, e mi agghiacciava.

« Finalmente, appena giunta in Francia, avevo « preso il mio partito.

« Volevo sapere. Volevo, capite!

« E sapete, *mister* barone, che quando un' idea è « entrata nel mio giovane cervello, non è facile slog- « giarnela.

« Ebbene, amico mio, non ho nemmeno avuta la « briga di interrogare mio padre.

« Egli mi ha tutto confessato spontaneamente.

« Eravamo su un punto elevato della foresta che ci « circonda.

« Il sito si chiama la Roccia Sanguigna: nome biz- « zarro non è vero?

« In lontananza, ad una quindicina di chilometri, « si scorgeva la massa enorme di un magnifico ca- « stello, i vetri del quale fiammeggiavano ai fuochi « del sole cadente.

« Mio padre mi ha detto:

« — Con te ho mentito!... Tua madre vive.

« E additandomi il castello ha soggiunto:

« — E quel castello è suo. Si chiama la contessa di « Bussey.

« La scena non si è svolta precisamente così; ma « questa n' è la sostanza.

« Abbrevio i particolari per non tediarvi.

« Dirvi quello che ho provato sarebbe impossibile.

« Nondimeno posso affermarvi che la mia meraviglia « non fu così grande come potreste supporre.

« Mio padre aveva avuto tante reticenze da quin- « dici anni; il suo contegno era così strano quando si « trattava di mia madre, che poco a poco dei dubbi « erano entrati nell'animo mio e vi avevano germo- « gliato, erano cresciuti; e se mio padre si è deciso a « questa breve confessione, è prima di tutto perchè ha « dovuto comprendere lo stato dell'animo mio, e quindi « perchè tornando in Francia e sopratutto nel suo « paese natio, sentiva di non poter più a lungo na- « scondermi il suo segreto.

« Il primo venuto, fra quelli che mi circondano, non « doveva apprendermelo?

« Come, in quel momento, avrei voluto vedervi ac- « canto a me, amico mio!

« Mi avreste aiutata, guardata, diretta.

« So che mia madre esiste, ma non la conosco.

« So che mio padre e mia madre si sono separati; « che mia madre è diventata contessa di Bussey; ma « ignoro perchè questa separazione abbia avuto luogo; « e voglio sapere anche questo.

« Ho interrogato mio padre e mi ha risposto eva- « sivamente.

« D'altro canto sono divorata dal desiderio di rive- « dere mia madre.

« Sapevo che era a Parigi, ma che doveva tornare « nella Nievre, al suo castello di Bussey, dove ella era « attesa da un momento all'altro.

« Finalmente ho saputo che vi è tornata ieri.

« E' inutile che vi spieghi che guardavo da ogni « lato e che osservavo attentamente quello che acca- « deva attorno a me, per sapere come potevo regolarmi, « e con quali mezzi potrei raggiungere il mio scopo.

« Ora, ecco cosa ieri ho veduto.

« Mio padre è sortito verso le nove e mezzo dalla « sua camera dove aveva ostentato di rinchiudersi su- « bito dopo il pranzo.

« Durante il giorno m'era parso più preoccupato « del solito.

« Sono scesa subito anch'io con tutte le precau- « zioni di un buttero che vuole sorprendere una mandra « di buffali.

QUALSIASI produttore di vino, negoziante, oste

dovrebbe per **assicurare e aumentare** il proprio **capitale**, basare i suoi lavori **seguendo** le istruzioni **scientifiche** ed **Enologiche** del mio **premiato manuale** che in Francia ebbe **splendido successo**. Nel medesimo v'è raccolto un gran numero di **ricette, segreti importanti**, ricavati dopo molti anni di pratica fatta nei **primari stabilimenti vinicoli d'Italia, Francia e Germania**. — Insegna a fabbricare con **poca** spesa **un vino da pasto igienissimo** e di **buona qualità**, di ogni **specie e tipo desiderabile**, nonchè qualunque **vino di lusso** da vendersi in bottiglie, vino **Wermouth**, ed ogni genere di **liquori** finissimi come il **Cognac, Rhum**, ecc. Tratta pure della **guarigione** e **miglioramento** dei vini **ammalati, acetosi e scadenti** ottenuti con **uve peronosporate e acquose**. Inviando **cartolina-vaglia** da **L. 2,50** allo studio *chimico-industriale* **M. Frascary, Galleria Regina Margherita — Roma**, si avrà subito a volta di posta il manuale raccomandato tanto nel **Regno** come all'**estero**. Cercansi in ogni città **seri rappresentanti** che dopo acquistato il **manuale** vogliano avere in deposito le **mie specialità Enologiche.**

ACETI

Fabbricazione degli aceti da *famiglia* con *vini guasti*, e senza vino. Istruzione L. 1.

SIGNORI: *Fate il calcolo, che aggiungendo ai prezzi di queste stoffe garentite di prima qualità, L.* **25** *prezzo massimo per ottenere elegante confezione con ottime fodere, ecc., avrete sempre un vestito che vi costa circa* **30** *lire di meno che se vi foste servito da qualsiasi sarto.*

NON CONFONDETE quest'offerta colle solite a grandi ribassi

La merce descritta è di fabbrica inglese, qualità finissima garantita. QUALORA CIÒ NON FOSSE SI RESTITUISCE IL DENARO. Perciò questi prezzi, considerando la qualità finissima delle stoffe, sono il MASSIMO DEL BUON MERCATO

PER UOMINI:

1. — Taglio stoffa scozzese insuperabile pesante da inverno, per splendido ed elegante vestito da uomo L. 24.
2. — Taglio vestito per uomo scevìot cordonato da inverno vero inglese, stoffa pesante, colori assortiti, L. 28,50.
3. — Taglio vestito per uomo scevìot inglese buono per inverno elegantissimo nei colori nero, bleu, marrone, L. 21.
4. — Taglio vestito per uomo finissimo scevìot inglese qualità extra, rigoni cordonate, nero, bleu, marrone, L. 30
5. — Taglio stoffa per paletot castoro marengo pesante vero inglese, L. 22.
6. — Taglio per paletot castoro pesantissimo inglese ultima novità, qualità inarrivabile, nero nocaset, L. 36.
7. — Taglio per vestito scevìot inglese spina grossa e piccola, nero, bleu o marrone, L. 27.
8. — Elegantissimo taglio vestito qualità finissima da inverno, manto granito vero inglese ultima novità, L. 45.
9. — Taglio elegantissimo per abito o paletot stoffa vigogna vera inglese pesante ultima novità di stagione. Abito L. 50, Paletot L. 40.
10. — Elegantissimo taglio di abito ultima novità scevìot nero bleu, marrone, L. 33.
11. — Bellissimo taglio di abito per uomo di stoffa spinata, ultima novità inglese colori misti, cenere, marrone, vero regalo, L. 36.
12. — Taglio per paletot castoro inglese alta novità pesantissimo nero, bleu, marrone, L. 30.
13. — Elegantissimo taglio stoffa radiner per paletot nero ultima novità inglese pesantissimo, L. 38.
14. — Id. id. id. id. a colore bleu meno pesante. L. 25.
15. — Splendido taglio paletot castoro nero qualità ottima finissimo pesante. L. 28.
16. — Elegante taglio abito stoffa pettinata da inverno finissima, L. 31,50.
17. — Splendido taglio saia nera finissima per società e per feste « non plus ultra » dell'eleganza, L. 45.
18. — Taglio panno ultima novità grigio da paltò pesante per città e campagna, L. 41.
19. — Scevìot fantasia spinato colori a piacere per abito da uomo ogni taglio sufficiente per un vestito, L. 32.
20. — Taglio di calzoni rigati vera stoffa inglese fantasia ultima novità della stagione, L. 15.

Tagli di abiti da inverno per uomo, cheviot nazionale FINISSIMO pesante L. **10** — **12** — **14** e più secondo la pesantezza, colori nero, bleu, marrone.

PER DONNE:

Stoffa da ricca mantellina finissima cenere, avana, L. 17,50, castoro per giacchetto L. 20.

Spedizioni contro cartolina vaglia dell'importo qui sopra. Se si desidera contro assegno anticipare un terzo dell'ordinazione. Rappresentante delle rinomate fabbriche WILLIAMS e C. di Londra: **PIERO BECCHINI** Roma, via Due Macelli, 52

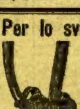
Per spese postali aggiungere centesimi 60

Il vostro ocorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate **LA VELOUTINE** *Polvere* DI RISO SPECIALE preparata al BISMUTO da **CH. FAY, Profumiere** *9, Rue de la Paix, 9, PARIGI*

ABITO LIRE 15 per uomo su misura, pura lana, colori uniti e fantasia. Taglio ultima moda, fodere ottime, confezione accuratissima.

Paletot L. 22 Vero castoro inglese nero, bleu, marrone ed altri colori, foderato flanella e satin, bottoni madreperla, collo vellutato finissimo. Ulster mantelli da L. 10 a L. 100. Sartoria **Marino e C.** via Venti Settembre, 34 Roma. — A richiesta campioni e catalogo.

Per lo sviluppo dei Bambini BRETELLA Igienica con ascelle



imbottite, per sostenere i bambini abituandoli ai primi passi senza nessuna fatica per la persona di servizio. L. 2.15 franco di porto in tutto il Regno. **LUIGI ORIANI** 935M Galleria Vittorio Emanuele - MILANO

LUCIDO NUBIAN Impermeabile S'ADOPERA SENZA SPAZZOLE — NERO GIALLO — *Esigere la vera Marca.* Vendita all'ingrosso: C.ie NUBIAN, 22, Via Felice Casati MILANO. Unica fabbrica della rinomata CRÈME ANGLAISE di YOUNG e di tutti i migliori prodotti per la conservazione della calzatura. *Vendita al minuto in tutti i buoni Negozi e presso le migliori Case Commerciali.*

Economici Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

Demoiselle catholique française 23 ans, sachant bien parler l'allemand, ayant bons certificats desire place gouvernante Russe ou Naples ou Florence pour décembre. Adresse: Emilienne Monnier, Burggrafenstrasse 18, Berlin. c 10927

Giovane ricco, distinto, simpatico, alta indiscutibile morale, trovandosi Roma ragione studi superiori, per allontanare solitudine, desidera conoscenza con famiglia distinta. Massima serietà. Scrivere Ernesto C., fermo posta, Roma. c 10911

Via Ripetta 217 p.o p.s; sette camere, cucina, due vani d'ingresso, acqua marcia e di Trevi, vasche e bocalaio, cortiletto pensile, portiere, gas, volendo cantina. Chiavi dal portiere o al 2° piano. c 10898

Studio fotografico centralissimo, elegante, antica ditta; cedesi per ritiro dall'arte. Per trattative rivolgersi avvocato Silenzi, via Capocci, 16. Roma. c 10888

Affittasi appartamento nobile al 2° piano del palazzo in via della Minerva n. 48, composto di 17 vani, con acqua Marcia e di Trevi rimessa con scuderia, volendo. c 10851

Dispongo 30 mila entrare socio azienda sicura, lucrosa o cauzione, impiego personale, referenze specchiatissime. Rispondo offerte serie, esclusi mediatori. Scrivere A. M. 2727, Bologna. c10557

Lady of good family living in Florence, desires paying guest. Highest references given and required. For particulars address 5827 Haasenstein and Vogler, Florence. 10406 F

Umbria cercasi Villa con poderi da permutarsi con casamento in Roma. Scrivere: Z 10743 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Bicicletta americana nuova ultimo modello Snail, vendesi subito per rimborso spese a vile prezzo occasione presso Spedizioniere Piazza di Pietra, n. 42.

Si venderebbe o si permuterebbe bella proprietà amena cittadina Umbria. Casa padronale grande, confortabile, nonchè duecento ettari terreni olivati vitati. Valore, compreso bestiame, molino olio, cantina, tinaie, mobilio casa, attrezzi, trebbiatrice vapore ecc., lire 260 mila. Dilazione pagamenti purchè sicurezza. Accetterebbesi permuta per tutto o parte valore casa signorile sito centrale Roma o amena villa in località montuosa, fresca, facilmente accessibile. Rivolgere offerte al signor F. F. Società Agricoltori, Roma. 53, Via Poli. c 10895

Barboncino nero, maschio, razza pura, età 5 mesi da vendere. Via Venti Settembre 40, int. 8. c 10900

Lezioni di tedesco e di latino s'impartiscono da tedesco istruito. Mensile L. 10 per 10 lezioni. Foro Traiano 89. c 10950

Affittasi in posizione amena in via Paisiello 9 elegantissimo alloggio mobiliato, di quattro camere, cucina, ingresso, ecc. Prezzo convenientissimo. Rivolgersi al portiere per visitarlo. c 10957

Signorina 25 anni, seria, conoscendo bene italiano, francese, pianoforte, abile governo casa cerca posto dama compagnia, governante presso persona distinta. Si recherebbe all'estero. Scrivere E L B, posta, Torino. 10946 T

Signorina ventiquinquenne, veneziana, occuperebbesi presso buona famiglia o persona sola come cameriera od altro. Viaggerebbe. Scrivere: M 4399 Haasenstein e Vogler, Venezia. 10966 V

Utilissimo. Richiedonsi apprendisti e piazzisti, importante casa generi alimentari. Ottima provvigione. Rivolgersi subito: Moccia, Guantai vecchi 18, piano 2. destra, Napoli. 10954 N

Matrimoniali Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Orfana, trentottenne, irreprensibile, diciassettemila lire, mariterebbesi signore solo, preferenza professione intellettuale, impiego governativo. Pubblicare indirizzo in questa rubrica. c 10943

Corrispondenze Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Felici è rinnovata, la somma di quella fede che professo al mio Dio ti accogliera alle ore 10. ricordati. Amami. 15 GIUGNO. c 10925

Lago. Fra le onde del lago, da mano potente impietosamente battuto, sconvolto, occhio mio avvezzo immenso buio, scorge pesciolini guizzanti entro. Fiducioso che in mezzo affari, divertimenti privati, tu rammenti piaceri affari comuni, ti mando dal cuore affettuoso un saluto, lieto se qualche volta mi sarà dato sapere di te. c 10947

Laura. Ingenerosamente rimproverate ultimo momento; impossibilitato giustificarmi. Roma terribile! Che partenza! Che giorni tristissimi! Dovevano essere miei più belli! Non senti dolore anima tua! Sono innocentissimo; ti chiarirò tutto. Cuore serba affetto solamente te, culto, pensiero, mia povera vita. Amami come merito! Qui tutto parlami te angiolo mio! Affettuosissime cose. c 10961

Sant'Agnese. Giovedì. Ti sono riconoscente della grande amicizia che mi dimostri. Non martorizzarti per me, cara. E' destino, e nulla posso io pretendere nè pretendo. Cerco rassegnazione, giacchè fai anche troppo. Anime non è qui. Iersera non vidi alcuno. c 10965

Eugenio, G. B. Zagarolo. Desidero corrispondere con lei. c 10963

Samminiatino. Ricevetti lettera, ti avviserò quando manderò nota mia. c 10958

DIABETE GUARIGIONE SICURA colle **PILLOLE MOUYSSET** Laboratorio, PARIGI. La Bosc L. 6.

La **Scuola di Ballo** diretta dalla prima ballerina Ester Ravazzoni si è inaugurata nella Piazzetta S. Nicola Tolentino, 27. *Grandi novità in balli figurati.* c10883

GRATIS La **Società elettrica industriale**, Milano, via Cairoli, 2, invia a chi ne fa richiesta il Bollettino per tutte le applicazioni dell'elettricità (dinamo, motori, telefoni, suonerie, pile accumulatori, parafulmini, ecc.), per impianti a gas acetilene, per fonografi e cinematografi. 7825 M

COSTUME L. 15!!! vestiario inglese. Cheviot, colori assortiti. **Paletot Castoro da L. 15, L. 25 e L. 30.** Campioni a richiesta. Inviate misure e vaglia a **D. MARINO, via Colonna, 49 — ROMA.**

Ing. CARLO GREUTER Milano, via Filodrammatici, N. 1. Completo materiale per manutenzione opifici

GALVANOPLASTICA Specialità in Prodotti chimici, Macchine ed Utensili per la **galvanoplastica** e pulitura dei metalli. — **Impianti completi** con bagni speciali. Catalogo a richiesta **ARNALDO RANCATI, Milano**, via Cesare da Sesto, 15.

BRITISH STORES *Via Due Macelli num. 93-94* Arrivo di generi e specialità inglesi. **Biscotti speciali per cani** c 10830

IRIS è la lampada ad incandescenza più economica, da 30 a 130 Volts, di qualsiasi attacco, da 5 a 32 candele, L. 0,78 cadauna, non meno di una dozzina. — Rivolgersi alla Società Elettrica Industriale, via Cairoli, 2, Milano. 7826 M

Miele purissimo di Primavera centrifugato in bottea di Kg. 4.500 L. 5,50; » » » » 2.000 » 3.30. Per maggiori quantità in cassette nuove da 1/2 quintale prezzi da convenirsi. Si spedisce franco di porto ed assegno e di imballaggio contro cartolina-vaglia della premiata Casa d'Apicoltura. **B. FALCUCCI** Atessa (Abruzzi)

IL MANDOLINISTA ITALIANO Anno III. — Pubblicherò i pezzi premiati al 1° concorso. Al 15 di ogni mese 2 pezzi per 1 e 2 mandolini o violini con acc. di piano o chitarra a scelta. Per 1 anno L. 2,25. Estero L. 3. Amministrazione Cappellari, n. 9, Milano. 9562 M

REGALO!! Provare per credere! elegante cassetta di 10 bottiglie contenenti in tutte un litro di liquori assortiti delle più fine qualità. Spedire vaglia di L. 6,50 alla ditta E. Molinari, Messina. Gran deposito per conto delle primarie fabbriche estere e nazionali. Cercansi rappresentanti. 10413 N

Biciclette „BAMBU" (Sistema brevettato) Rappresentanti esclusivi per l'Italia **D. TEDESCHI e F.° Verona** Cercansi rappresentanti in ogni città d'Italia. 3219 V

UNA TAZZA DI THE' della PIÙ SQUISITA e INSUPERABILE QUALITÀ di fama mondiale e **solo a poco più di 1 centesimo!!!** Una elegante scatolina contiene **100 — Tabloidi puro Thè compresso — 100**. Nell'uso non si perde una sola foglia perchè ogni **tabloidi** basta per una tazza. **◀ MASSIMA ECONOMIA e COMODITÀ ▶** Prezzo L. **1.50** la scatola (aggiungere 30 centesimi per spese postali). — Dirigere vaglia, lettere, ecc., ecc. **CARLO BODE Corso 307, primo piano — Roma**

Ufficio di Pubblicità *Corso, 307 — Piazza S. Marcello.*

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua **CHININA-MIGONE?** PROFUMATA e INODORA chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete contenti e convinti. **Basta provarla per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni**

Si vende tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, droghieri, ecc. Per spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano ed in Roma presso: F.lli Finocchi, specialità; Profum. Luciani, Corso 360; R. Capocaccia, drog. piazza in Lucina e Via Veneto 30-32 E. Parenti, piazza di Spagna; A. Manzoni e C., Emporio di profumerie, Piazza in Lucina 5; E. Caccianì, via Cavour 11; Cooperativa Romana degli impiegati, via Flavia; F.lli Tamucci droghieri, via Flavia; Garibaldi, Trombetta e C., via Porta S. Lorenzo 46; Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli; Lingueri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139; F.lli Novara, via Arenula; Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 57; A. Taboga, via Tritone, 44; Vitale de Nuder, 44, via Goito e via Volturno. *La Ditta Migone spedisce il campione N. 3 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.*

AVVISO al fumatori!!! Per L. 2,60 spediscesi franco cassetta contenente 30 pipe di Marsiglia, con canna lavorata, nuova costruzione, igieniche ed eleganti, premiate con medaglia. Dirigere cartolina-vaglia Hollard e C. Messina. Cercansi rappresentanti. 10412 N

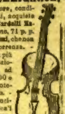
AGRICOLTORI Domandate numeri saggio *gratis* GAZZETTA AGRICOLA Via Giulini, 8, Milano. Abbonamento con premio L. 4

Freddo! Freddo! Si può evitare nel venturo inverno acquistando una buona stufa dalla Ditta **Giulio Venturini**, Ancona, piazza Plebiscito, che vende a mitissimi prezzi. Dietro semplice richiesta la Ditta Venturini spedisce catalogo delle Stufe e relativi accessori. c 10423

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO AUGUSTO HAAS Milano, via Pietro Verri, n. 7. Deposito delle rinomate lampade ad incandescenza Hard premiate all'Esposizione di Zurigo e Ginevra. Deposito cartoni per lampade ad arco. Accessori per impianti elettrici. Isolatori di porcellana.

Premiate Fabbriche **E. FRETTE & C.** MILANO - MONZA - ROMA. Casa fondata nel 1860. Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqué — Oxford — Brillantine — Flanelle — Biancheria confezionata per Signora — **Dono - Ricordo** a chi acquista PIÙ DI 50 LIRE. — *CATALOGHI e CAMPIONI* GRATIS.

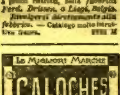
VIOLINI VIOLONCELLI antichi di qualunque autore, condizione, anche rotti, acquista la Ditta Federico Cardelli Napoli, San Sebastiano, 71 p. p. a prezzi elevatissimi, che non ammettono concorrenza. - Proprietaria della più interessante collezione di strumenti ad Arco Mondiale (300 e più autori), costantemente accresciuta. - Fornitrice dei principali Istituti Musicali Esteri, e rappresentanza all'Estero. (Generosa retribuzione intermediari).



Commerciante energico, cattolico, ventisettenne, prussiano, già impiegato presso primarie case di Berlino, buonissimi certificati, cerca posto presso magazzino od ufficio. Pretese limitate. Offerte a 13254 m Haasenstein e Vogler, Milano. 10949 M

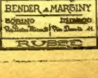
Buonissima lingua di bue spediamo in barili da 10 libbre a Fres 3,10; da 20 libbre a Fres 6; da 50 libbre a Fres 13; da 100 libbre a Fres 25, centro assegno. Alb Grab r Fürth presso Norimberga, Baviera. Fabbrica di salami di lingua di bue.

CACCIATORI!!!!!



Troverete fucili superiori per l'uso delle polveri senza fumo ed altri, a prezzi ristretti, nella *fabbrica Ferd. Drissen, a Liegi, Belgio.* *Rivolgersi direttamente alla fabbrica.* — Catalogo molto istruttivo franco.

LE MIGLIORI MARCHE **GALOCHES** INGLESI — AMERICANE



BENDER & MARTINY — TORINO — MILANO — RUBBER

LANGEN & WOLF - MILANO Motori - **OTTO** - a gas, petrolio e gas povero con gasogene. **ECONOMIA 60 a 80 %** SULLE MIGLIORI MACCHINE A VAPORE

Paletot castoro **L. 15!!** bleu, nero, marrone o colore a piacere foderato cammic, collo di velluto, bottoni madreperla. **Sartoria FIANO, via Foro Traiano, 26, Roma.** L'unica per prezzi eccezionalissimi. Vestiti, Paletot, Sortout, Ulster, Mantelli, ecc. da L. 10 in poi senza confronti per qualità, prezzi e confezione con qualsiasi Ditta. A richiesta campioni.

Pimpinella Anisum LIQUORE EXCELSIOR DIGESTIVO Specialità del Signor **ENRICO CIABURRI** *preparato nel suo premiato Stabilimento Industriale* in **Poggioreale** (presso Napoli) **VENDIBILE** nei suoi grandi Depositi di Generi Coloniali, Liquori, Vini esteri e nazionali, Cognac, Rhum, Sambuche, Confetture assortite, Cioccolatte, Risi, Petrolio, Solfato di Rame, Zolfi, ecc. in **Capodichino, S. Giovanni a Teduccio e Poggioreale.** Studio: **Piazza Mercato N. 12-f — NAPOLI**

SIFILIDE Pillole e Sciroppo di Jalury

La sifilide, la scrofola, il rachitismo e le malattie di pelle in generale, guariscono radicalmente ed in breve tempo usando l'estratto di questa pianta del Brasile, la cui virtù antisifilitica e depurativa è superiore all'jodio ed al mercurio, senza arrecare le nocive conseguenze di questi medicinali; il loro effetto è portentoso, depurando e riformando tutta la massa del sangue, e distruggendo qualunque infezione fatale. Costo di ogni singola specialità L. 15. Deposito esclusivamente presso il Professore **A. URSUMANDO** nel dispensario venereo-sifilitico in via Nolana, n. 26, p. 2, NAPOLI. 9712 N

Lohse's Maiglöckchen (Il vero Mughetto) Il profumo favorito dal mondo elegante solo e vero quello che porta la firma dell'inventore **Gustav Lohse** BERLINO Fornitore dell'Imperatrice di Germania. Vendesi in tutte le buone ditte di Profumeria, Drogheria ecc. d'Italia.

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato coi inchiostri Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, Via Palermo, 1.